SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 296
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 45-943

Lunedì-Martedì
13-14 Dicembre 1937
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi speciali in testa alle rubriche: Nel testo del giornale: Arte-Cinematografo — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Considerazioni, L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana, S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 43-030 - 43-931. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settentrionali: Anno L. 90, Semestre L. 50, Trimestre L. 30. - Estero: Anno L. 180, Semestre L. 95, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Come il mondo accoglie il gesto di Roma

La Lega dei profittatori della guerra è crollata

IN TERZA PAGINA:
Un messaggio di
D'Annunzio a Mussolini
per il "gesto coraggioso e incomparabile,,

Giudizi berlinesi

Berlino, lunedì sera.

I giornali continuano a dare un grande rilievo al ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni e sono unanimi nel constatare che la Lega ginevrina è finita.

Il Voelkischer Beobachter, commentando la nota ufficiosa annunciante che «un ritorno del Reich nella Società delle Nazioni non sarà mai più preso in considerazione» scrive:

«La Società delle Nazioni era destinata a perpetuare il trionfo dell'intesa internazionale dei profittatori della guerra. Questi progetti si trovano ora in opposizione con il triangolo Berlino-Roma-Tokio, che rappresenta tre Nazioni piene di vitale energia».

Der Montag scrive che l'Inghilterra e la Francia si trovano ora sole a Ginevra con il bolscevismo e con Nazioni che al bolscevismo sono contrarie. Il giornale si chiede se ciò non valga ad indurre altri membri della Lega a considerare seriamente il fatto che la Società delle Nazioni, dopo diversi anni di esistenza, ha provato definitivamente di essere incapace a risolvere gli attuali problemi politici mondiali.

La S. d. N. è morta

New York, lunedì matt.

L'Herald Tribune scrive:

«La Società delle Nazioni è morta: il gesto dell'Italia non è che la simbolica constatazione del decesso. La Lega è sostituita da un nuovo equilibrio di Potenze formatosi dopo il fallimento delle sanzioni. Fino a quando questo equilibrio sarà mantenuto, si può sperare che anche la pace sarà conservata».

I giornali pubblicano, nelle prime pagine sotto grandi titoli su più colonne, la decisione dell'Italia di abbandonare la Società delle Nazioni riportando integralmente e assai ampiamente il discorso del Duce. Il *New York Times* e l'*Herald Tribune* rilevano nei loro titoli, come il Duce, pure annunciando il ritiro da Ginevra, abbia dichiarato che l'Italia non abbandonerà le fondamentali direttive politiche tese verso la collaborazione e la pace.

Anche negli ambienti politici di Washington questa frase del Duce è posta in grande rilievo.

La rovina di Ginevra

Tokio, lunedì matt.

Il *Nichi Nichi*, commentando la decisione italiana, scrive, che il ritiro dell'Italia da Ginevra poteva essere previsto fin dal tempo della guerra etiopica e afferma che l'uscita dell'Italia significa la rovina della Società delle Nazioni.

Ottima ripresa in Borsa

Il mercato influenzato favorevolmente dalle decisioni del Gran Consiglio

TORINO, 13. — Malgrado i pochi affari, il mercato tiene un'impronta assai sostenuta. Migliorano notevolmente le Meridionali e, negli Elettrici, le Sip, Valdarno e Edison. Progredite di qualche unità Fiat e Viscosa. In ripresa, nei Fondi Pubblici la Rendita e il Redimibile.

(Disegno di WALTER MOLINO)

La cannoniera americana "Panay,,
su cui era imbarcato il nostro inviato Sandro Sandri bombardata e affondata nello Yangtzè

La nave colpita presso Ho Hsien dai proiettili di una squadriglia aerea mentre discendeva il fiume da Nanchino a Sciangai - Sandro Sandri e un altro giornalista italiano sono salvi - Diciotto morti accertati - I superstiti hanno raggiunto la riva a nuoto

Sciangai, lunedì matt.

La cannoniera americana Panay, colpita da bombe aeree è colata a picco alle ore 15 locali di ieri sul fiume Yangtzè, mentre da Nanchino discendeva verso Sciangai. Il disastro è avvenuto presso Ho Hsien a 221 miglia a monte di Wusung che si trova nell'estuario dello Yangtzè.

Al momento dell'affondamento a bordo del Panay si trovavano cinquanta persone che, imbarcatesi a Nanchino, procedevano per Sciangai. Fra esse si trovavano i due inviati speciali Sandro Sandri de La Stampa e Luigi Barzini jr. del Corriere della Sera, un irlandese, certo Bisaino, capo macchinista della cannoniera Meiping, e tale Albert Bor, suddito cinese impiegato presso l'Ambasciata d'Italia.

La nave aveva un complemento normale di 65 uomini di equipaggio. Non è stato ancora possibile, al momento dell'invio di questo dispaccio, accertare i nomi dei morti e dei feriti.

E' accertato invece che 51 superstiti, alcuni dei quali gravemente feriti, sono riusciti a salvarsi a nuoto, toccando terra a Ho Hsien, città della provincia dell'Anhwey, che sorge sulla sinistra dello Yangtzè.

Fra i superstiti si trovano il comandante della cannoniera John Hughes, che ha riportato la frattura delle gambe, i due giornalisti italiani Sandro Sandri e Barzini ed il corrispondente del Times di Londra Malcolm Mac Donald.

Si ignora, invece, la sorte di Weldon James, corrispondente dell'United Press a Nanchino, anche egli imbarcato sulla Panay. Il primo segretario dell'Ambasciata americana a Nanchino, George Atchison junior, si trova pure fra i superstiti ed è incolume. Pare che anche un altro segretario dell'Ambasciata fosse a bordo della cannoniera, insieme a parecchi giornalisti e fotografi americani. La Panay, infatti, serviva ai giornalisti americani come stazione marconigrafica navigante per trasmettere i loro scritti.

[illegible] momento, per accertarsi [illegible].

La Panay stazzava 450 tonnellate ed era armata di due cannoni di tre pollici, un cannone antiaereo e tre mitraglieri. Non si sa se essa abbia fatto fuoco contro gli aeroplani che l'hanno bombardata. Secondo le istruzioni ad essa impartite, come a tutte le navi americane nelle acque cinesi, essa avrebbe dovuto sparare. Finora, però, nulla si è appreso in proposito, neppure a bordo dell'incrociatore americano Augusta ancorato a Sciangai.

La prima notizia del disastro è giunta a Kiukiang per telefono e non conteneva alcun particolare circa l'ora e la natura dell'attacco. L'ultimo marconigramma trasmesso dalla stazione radiotelegrafica della cannoniera è stato ricevuto a Sciangai alle 13,30, ora locale, di domenica. Da allora sono riusciti infruttuosi tutti i tentativi per stabilire contatti radiotelegrafici con la nave. Non si sa, quindi, se qualche sua parte emerga dalle acque o se il fiume l'abbia del tutto sommersa.

La cannoniera americana Oahu è, intanto, già partita da Sciangai e si dirige a Ho Hsien per soccorrere i superstiti, ma la sua navigazione è lenta a causa delle continue ostruzioni fluviali che incontra sulla rotta. Verso la scena del disastro procede, inoltre, a tutto vapore, la cannoniera inglese Bee.

Si apprende, inoltre, che tre navi petroliere sono state affondate nel corso del medesimo bombardamento. Si tratta della Meiping, comandata da un americano, della Mei Hsia, che aveva per capitano un estone, e, infine, della Me Isu, comandata da un norvegese.

Si ignora ancora il numero delle vittime causate dall'affondamento di queste navi che pare fossero cariche di profughi.

Le autorità americane hanno, intanto, ottenuto la sospensione delle operazioni militari nella zona di Ho Hsien, dove è occorso il tragico incidente.

Si conferma ancora, all'ultimo momento, che Sandro Sandri, Luigi Barzini jr., il Bisaino sono salvi. Uno di essi però, pare sia ferito.

Salvo!

Sandro Sandri era stato trasferito dal nostro giornale dalla guerra di Spagna, ove svolgeva il suo servizio di inviato speciale, al fronti del conflitto cino-giapponese.

Partito in aereo, egli raggiungeva immediatamente Sciangai ove svolgeva il suo pericoloso cómpito di corrispondente di guerra nella preparazione e nello svolgimento delle due battaglie che hanno portato i giapponesi alla conquista della città. Inviava ancora i servizi sull'inizio dell'avanzata nipponica verso Nanchino, poi decideva di recarsi nella capitale della Repubblica cinese.

Giunto a Nanchino, però, si trovava nell'impossibilità di comunicare per un certo tempo, data la situazione della città che stava per essere assediata.

Soltanto nei giorni scorsi, dopo l'arrivo nella capitale cinese della cannoniera americana *Panay* colà inviata per soccorrere gli europei rimasti, Sandro Sandri potè, attraverso la stazione trasmittente della cannoniera, inviare nuovi servizi nei quali presentò con chiarezza e fedeltà la situazione disperata di Nanchino.

L'ultimo suo telegramma, da noi pubblicato venerdì, dava, infine, notizia del suo imbarco sulla *Panay*.

Ora ci perviene l'annuncio del bombardamento e dell'affondamento della nave, accompagnato per fortuna dalla notizia, che ci riempie di gioia, della salvezza del nostro ardimentoso compagno di lavoro.

Il Sol Levante sul Palazzo del Governo di Nanchino

PUKAO, SULL'ALTRA RIVA DELLO YANGTZE', OCCUPATA DAI GIAPPONESI

Fronte di Nanchino, lunedì matt.

La battaglia continua per le vie di Nanchino fra le ognora avanzanti truppe giapponesi ed i reparti cinesi che ancora accanitamente si difendono.

Quasi tutte le porte della capitale sono già state forzate. Soltanto più quelle orientali resistono e contro di esse si esercita il maggior sforzo delle artiglierie nipponiche.

Le colonne già entrate in città sono pervenute alle ore 11 locali (ore 4 di Roma) ad occupare la sede centrale del Governo cinese. Due ore dopo anche la residenza ufficiale di Ciang Kai Scek e la scuola allievi ufficiali sono cadute in mano degli imperiali.

Sul palazzo del Governo cinese è stata subito inalberata la bandiera giapponese.

Un comunicato giapponese annuncia, poi, l'occupazione di Pukao. In conseguenza di ciò tutte le vie di ritirata, ad eccezione di quelle fluviali, sono ora tagliate ai cinesi. Pukao è il capolinea del la Nanchino-Tientsin.

I giapponesi hanno presidiato, poi, saldamente la parte di Ciang Shan, continuando la metodica occupazione della cinta della capitale.

Nel trovarsi preclusa ogni altra via di scampo le truppe cinesi tentano la ritirata per via d'acqua, a bordo di piccoli vapori motoscafi e giunche, che faticosamente risalgono il fiume. Questo è sempre battuto dall'artiglieria e dalle squadriglie aeree giapponesi e, perciò, le navi straniere erano state avvertite del pericolo e consigliate di allontanarsi dalla zona delle operazioni.

Si apprende, poi, che i capi militari del Kuang Tung e del Kuang Si, provenienti dal fronte di Nanchino, hanno fatto ritorno parte a Canton e parte a Hong Kong. Un gran numero di ufficiali feriti sono stati mandati a Canton.

Si apprende, inoltre, che il generale Ciang Fa Kuei sarebbe rimasto ucciso nell'azione di Nanchino, mentre il generale Liu Siang, governatore della provincia del Se Chuan, è tuttora disperso. Il generale Ciang Kuang Nai ha pure avuto bisogno di cure mediche in seguito alle ferite riportate a Nanchino.

Informano da Hong Kong che dodicimila soldati cinesi sono morti sul fronte di Nanchino vittime di gas asfissianti destinati a fare strage fra i giapponesi e che il vento ha riportato sulle linee cinesi.

Una recentissima fotografia di SANDRO SANDRI, il nostro inviato in Cina scampato al naufragio della cannoniera americana "Panay".

Il rammarico di Hirota e degli alti Comandi nipponici

Sciangai, lunedì matt.

L'ammiraglio Hasegawa, si è imbarcato su una lancia della corazzata *Ideumo* per recarsi a bordo della nave ammiraglia degli Stati Uniti *Augusta*, ancorata a circa un chilometro dall'incrociatore giapponese. Ricevuto dall'ammiraglio Yarnell, Hasegawa ha espresso il suo rammarico per l'incidente della cannoniera *Panay*.

L'ambasciatore del Giappone in [illegible] ha telegrafato al[illegible]ntra degli Stati Uniti, [illegible] che si trova ad Hankeu, esprimendogli il profondo rammarico del Governo giapponese per l'incidente.

Il Console generale del Giappone a Sciangai ha visitato il Console generale degli Stati Uniti, esprimendogli analoghe deplorazioni.

Si apprende da Tokio che il Ministro degli Esteri Hirota ha fatto visita all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Grew, recandosi personalmente alle 15 alla sede dell'Ambasciata americana. Egli ha espresso il profondo rammarico del Giappone per l'incidente della *Panay*.

Nello stesso tempo i Ministri della Guerra e della Marina si recavano all'Ambasciata americana per esprimere gli stessi sentimenti, chiedendo che venissero comunicati ai rispettivi Ministeri di Washington.

Cina e Spagna
nell'accorata parola del Papa al Concistoro

Roma, lunedì sera.

Alle ore 10,30 di stamane il Papa ha tenuto l'annunciata seduta concistoriale segreta. Dopo questa, riaperte a un cenno del Prefetto delle cerimonie le porte dell'aula, sono stati ammessi alla presenza del Papa i prelati armeni con il nuovo patriarca di Cilicia testè nominato, che ha rivolto al Papa parole di ringraziamento per avere egli confermato la sua elezione avvenuta per suffragio diretto e ha postulato il sacro pallio a cui ha diritto.

Il Pontefice quindi prende la parola rallegrandosi coi Cardinali per vederli nuovamente riuniti dopo breve tempo in Sacro Concistoro e dice di avere parecchi motivi per ringraziare il Signore e anzitutto per la divina assistenza sperimentata durante la sua malattia e poi per il felice esito dei recenti Congressi eucaristici, ai quali il Santo Padre ha partecipato inviando il suo Legato e lasciare nei quali si è data poi pubblica testimonianza di devozione al Padre comune a magnifico spettacolo di fede, di concordia e unità cattolica.

Prima di annunciare i nomi dei nuovi Cardinali che devono prendere il posto di altri, di cui la morte ha privato il Sacro Collegio, il Papa non può trattenersi dal partecipare anche le sue preoccupazioni e le sue pene. Se egli infatti [illegible] lo sguardo all'Estremo Oriente vede quali e quanti danni abbiano subito quegli araldi della parola evangelica e quelle fiorenti comunità e quale maggiore ne abbiano a temere per il futuro a causa di quegli sconvolgimenti che, come è naturale, accompagnano i conflitti bellici.

Volgendo poi gli occhi sull'Europa con non minore tristezza il Papa vede le cose ampliarsi atroci che si stanno perpetrando in Russia, mentre il popolo della Spagna cattolica, a lui carissimo, è ancora agitato da tristi e angosciose vicende, benchè si intravvedano speranze di tempi migliori.

Il Papa afflitto da grandi pone ricorre a Dio con la preghiera perchè voglia soccorrere a tanti mali, allontanando dalla sua Chiesa e dalla società tante minacciose tempeste. Dà quindi notizia della morte del Patriarca di Beyrut e dell'elezione avvenuta il 1.o dicembre del nuovo Patriarca Francesco Agagianian, che prende il nome di Gregorio Pietro e per la cui elezione è stata chiesta conferma a lui, cosa che il Papa fa volentieri, commentando i meriti singolari del nuovo eletto. A lui sarà conferito il sacro pallio. Data la benedizione il Papa annunzia i nomi dei prenuil che egli ha deliberato di elevare alla sacra porpora.

I cardinali preconizzati sono 31, fra cui il cardinale Ascalesi, arcivescovo di Napoli, il card. Verdier, arcivescovo di Parigi e il card. Gaspar, arcivescovo di Praga.

Il "Foglio d'Ordini,, con il discorso del Duce

ROMA, lunedì sera.

Stamane è stato diramato il Foglio d'Ordini del P. N. F. che riporta il discorso pronunciato dal Duce sabato 11 dicembre dopo la riunione del Gran Consiglio del Fascismo.

GIORNO PER GIORNO

Nuova epoca della politica europea

Il colpo mortale alla Lega delle Nazioni l'Italia l'ha dato nella primavera del 1936. Nell'autunno del 1935 Ginevra le dichiarò la guerra ed in pochi mesi la coalizione avversaria subì una irreparabile sconfitta.

La Lega è stata creata nel 1920, il suo scopo principale era quello di difendere e garantire i trattati di pace conclusi soprattutto in favore della Gran Bretagna e della Francia. Il gigantesco organismo aveva lo scopo di assicurare l'immobilità e lo *statu quo*.

Lo scontro con gli Stati proletari, che trovavano e trovano insopportabile l'immobilità, era inevitabile, fatale. Giappone prima, Germania poi lasciarono Ginevra, infine vi fu la guerra contro l'Italia e la sconfitta.

Oggi la Lega ha cessato praticamente di esistere; anche Stati minori come la Svizzera e l'Olanda, che godono d'un eccezionale prestigio, discutono apertamente la fuga da Ginevra e la politica degli Stati autoritari suscita in tutti i Paesi della media Europa, dal Baltico al Mar Nero, un'irresistibile forza d'attrazione.

Con l'11 dicembre incomincia una nuova epoca nella politica europea e del mondo. Da un lato la coalizione di Ginevra: Inghilterra Francia e Russia; dall'altro Italia Germania e Giappone legati dall'impegno di svolgere un'azione diplomatica solidale. Tra questi due gruppi vi sono parecchi Stati minori ancora incerti nelle loro direttive.

Il giuoco diplomatico nei prossimi mesi sarà particolarmente serrato. Condurrà al chiarimento ed alla pace oppure al tumulto ed alla guerra? Ogni previsione è vana; il corso degli avvenimenti nessuno lo può prevedere.

Le direttive fondamentali dell'Italia, ha detto il Capo, mirano sempre, come nel passato, verso la collaborazione e la pace. Ma in politica, come in amore, non basta la buona volontà di una delle parti. La pace e la collaborazione per gli Stati ricchi significa *statu quo* ed immobilità, per quelli proletari movimento ed azione. Queste due tendenze opposte possono ancora, su una linea media, trovare una base d'intesa?

il lettore

Il Supremo Consiglio si è riunito a Tokio

Il nuovo regime nella Cina del Nord estenderà la sua influenza anticomunista su tutto il paese

Tokio, lunedì matt.

Il Consiglio Supremo Imperiale si è riunito oggi pomeriggio alle ore 14 locali, corrispondenti alle ore 7 italiane.

Konoe ed Hirota hanno assistito alla riunione.

Il Ministro degli Esteri Hirota aveva ricevuto alle ore 10,30 locali l'Ambasciatore britannico, col quale ha scambiato le proprie vedute sui problemi della Cina.

Un rappresentante del Ministero degli Esteri informa che il Primo Ministro Konoe farà una dichiarazione alla stampa subito dopo la presa di Nanchino.

Egli ha aggiunto che il movimento popolare nella Cina del Nord a favore del nuovo regime continua e che la data della proclamazione del nuovo regime sarà indipendente dalla caduta di Nanchino, poichè è impossibile attendere di più di fronte all'impazienza popolare.

Proseguendo, l'interlocutore ha manifestato la speranza che l'influenza del Governo di Pechino si estenderà a tutta la Cina, poichè ai principi su cui è stabilito questo governo, e cioè lotta contro il comunismo e cooperazione cino-giapponese, saranno certamente adottati da tutta la nazione cinese».

Il nuovo regime si sostituirebbe a quello del generale Ciang Kai Scek per governare tutta la Cina, e avrebbe con quello del Manciukuò molti legami tranne che nel campo economico. Si ritiene che il principe Konoe, nella dichiarazione accennata, chiarirà l'atteggiamento del Giappone nei riguardi di Ciang Kai Scek e indicherà le direttive della futura politica giapponese in Cina. Si apprende intanto che l'ex-Ministro a Vienna, Mamyuki Tani, il quale attualmente si trova a Tokio, verrà inviato presto a Pechino, dove gli verrebbe affidato un alto incarico nell'annunciato nuovo Governo della Cina.

Piroscafo affondato al largo dell'Irlanda

UN SOLO SUPERSTITE

Londra, lunedì sera.

Si apprende da Belfast che il piroscafo Anna Ghor è affondato presso Mascermack Bally, al largo dell'Irlanda del nord.

Cinque corpi di marinai sono stati gettati dalle onde sulla spiaggia, quattro altri sono scomparsi, nè si sono potuti ristabilire, ad [illegible] uno è stato salvato.

Il piroscafo Anna Ghor apparteneva alla Compagnia John Kelly di Belfast e stazzava [illegible] tonnellate.

AL CONFINE DEL MONDO DEI VIVI

Dal palcoscenico alla morte

Il fatale comando ipnotico -- La lenta agonia al buio -- L'atroce dubbio nella mente ossessionata

Un uomo e una voce nella cella

II.

Il teatro s'è d'un tratto oscurato. Anche i lumi di ribalta sono spenti. Rari, nella sala, occhieggiano i fanali che diffondono la luce fioca, velata di rosso e di verde per le « uscite di sicurezza ». L'occhio dello spettatore però non li percepisce neppure. Forse li vedrebbe più tardi, quando si fosse abituato a questa oscurità. Non ne ha invece il tempo. D'improvviso dall'alto una lama di luce attraversa l'aula. Vivida, bianchissima, disegna un cerchio d'argento sul fondale di velluto nero. Due persone sono l'una di fronte all'altra in quel campo luminoso e le loro ombre s'allungano a dismisura sullo sfondo. Dei due uomini l'uno è in abito da sera, irreprensibile. L'altro veste un completo grigio: uno spettatore qualunque tra i mille.

« Guardi qui — dice il primo — fissi l'anello che io porto nel dito...

« Ecco, così... Ora lei si sente stanco, assai più affaticato di quando è entrato in questa sala, stanco, stanco, stanco... ».

La parola si ripete

L'uomo in grigio difatti vacilla prima in modo quasi impercettibile, poi più visibilmente, compie sforzi per mantenersi rigido sulla posizione presa, la sua faccia si contrae. Gli spettatori delle prime file possono sentire il crocchiare dei denti che si serrano disperatamente, vedere nella luce cruda del proiettore i muscoli della mascella contrarsi, mentre grosse stille di sudore scendono a rigare le guancie del disgraziato.

« Lei è stanco... stanco... stanco... ».

Un guizzo, quasi di estrema ribellione, poi l'uomo in grigio stramazza a terra, come fulminato. Ora lo si sente russare con ritmo uguale e pesante.

Gli spettatori sono in sala. Allora un cenno del « magnetizzatore » e il soggetto si risveglia, sta alquanto a guardare, sbalordito, si alza e sorride.

Gli applausi che sono lassù nascosti non compensano abbastanza l'esperimentatore ed il suo occasionale « aiuto » della loro fatica, ma indicano anche che la folla s'è fatta di bocca un pessimo gusto.

« Oh, mani padme hum... ».

La frase è intraducibile: Forse non si tratta che della trascrizione in lettere nostre d'una serie di suoni dei quali sarebbe vana cosa il ricercare un senso qualsiasi. Chi l'ha udita è un qualche esploratore europeo cui fu possibile varcare ostacoli di natura e di popolazioni non sempre ospitali e bisogna per raggiungere quel misterioso Tibet che pare rinserri tra i suoi monti, nella chiusa acropoli del mondo, il segreto del divenire dell'umana gente sulla terra in tempi ormai lontani di millenni.

« Oh, mani padme hum... ».

Chi ha emesso questa frase l'ha però udita non una sola volta, ma cento, né mille. Infinite volte. Questo perchè le quattro parole hanno — secondo la credenza tibetana — il magico potere di donare, a chi le pronunci per centinaia di migliaia di volte, la felicità eterna. Ciò, almeno, crede il popolo. Per i sapienti, per coloro i quali cioè sono addentro alle segrete cose della religione tibetana il potere delle quattro magiche parole è ben differente: se chi le pronuncia sa che esse assicurano la felicità d'oltre tomba e queste parole ripete all'infinito, egli si convincerà della verità dell'asserto, non soltanto, ma sarà felice realmente, in quanto tutto il suo spirito, l'intera sua mente diventerà come permeato dalla essenza di quel pensiero. Tale fatto accadrà anche contro il suo stesso volere, pur che egli pronunci senza posa quella serie di suoni, svuotati d'ogni significato, ridotti a meccanico esercizio vocale...

Come si opera

Ed eccoci quindi all'estremo confine tra l'essere ed il credere di essere, al limite fra il fisico e il metafisico, tra il reale e l'irreale. Il reticolato di frontiera tra i due dominii, quello della materia e quello dello spirito parrebbe essere rappresentato dalla parola, magico dono divino all'uomo, distinzione che rende eletta la razza umana dalla generalità degli animali.

La parola è, invece, forse soltanto lo strumento, mentre, tra il puro spirito o la materia v'è un tratto d'unione che ha più alto nome: volontà.

La parola n'è l'espressione esteriore oppure — a volte — un mezzo per influenzarla e averne il dominio.

L'esperimento da teatro con la narrazione del quale s'apre questa nota è tra i più comuni di ipnotizzazione. Il soggetto — già influenzato nel subcosciente, e quindi anche se apparentemente è di contrario parere dall'ambiente — concentra per ordine dell'ipnotizzatore la sua attenzione sopra un qualsivoglia oggetto di nessun conto (l'anello, la spilla, il dito dell'esperimentatore) e con la sua volontà resta meno vigile, si allenta il controllo nervoso, lo spirito si fa più inclino ad assorbire il comando che gli giunga dal di fuori. L'ordine giunge: il magnetizzatore impone all'altro di sentire stanchezza — o freddo, o caldo, o qual altra sensazione creda meglio — e quegli sentirà veramente secondo che gli si crèina e si comporterà di conseguenza. Il ripetersi senza tregua della parola che esprime l'ordine ha due valori distinti, positivo l'uno, o cioè la insistenza dell'ordine dato dal magnetizzatore, negativo l'altro, in quanto vale ad affievolire fino ad annullare del tutto la volontà del soggetto. Si può anzi dire che nel processo pratico i due processi seguano la loro evoluzione in forma parallela ed inversamente proporzionale. Tanto più diminuisce la capacità di resistenza della volontà del soggetto, di altrettanto cresce la capacità impositiva della volontà del magnetizzatore. Quando quella sarà ridotta a zero questa sarà padrona del campo... Il soggetto non sarà più nulla se non uno strumento nelle mani del fortuito padrone, il quale non faticherà neppure più nell'ordinare, tanto docile sarà la schiava.

Sempre così

« Sergente Dimitri, lo comincia ».

« Niente di nuovo, sergente Lev, girare il disco... come al solito ». Uno degli uomini se ne va, l'altro resta, si slaccia il cinturone, appicca il pesante cappotto ad un chiodo e si allunga sulla sgangherata poltrona ancor tepida dal calore lasciato dal compare uscito.

Atmosfera pesante di corpo di guardia: i muri a piastrelle di mattonica e il pavimento di linoleum non riescono a dare il senso del pulito, l'aria sa di chiuso perchè la finestrella lassù in alto non deve aprirsi che assai di rado e certamente non deve spaziare sulla campagna, ma piuttosto sopra uno stretto cortile interno. Dal corridoio giungono frequenti rumori di passi pesanti, piedi calzati di stivali, strascichio di sciabole, qualche parola mozza che viene di lontano. Nella camera la aquilinerata poltrona è... un radiogrammofono. Il tipo è dei più perfezionati, di quelli in uso nei cinematografi per le riproduzioni sonore: automaticamente si alternano le riproduzioni dall'uno all'altro registratore, così che non vi sia la minima soluzione di continuità. Un particolare: nè sul mobile nè altrove stanno altri dischi fonografici. L'apparecchio elettrico gira in continuazione e sempre quei due dischi ».

Il sergente Lev posa gli occhi sulla copia delle Izvestia che Dimitri ha abbandonato, su titolo « I trotzkisti fanno grandi rivelazioni al prossimo processo ». Allunga una mano e trae dalla tasca del pastrano un giornale. La Pravda. Un titolo « Grandi rivelazioni attese al processo dei trotzkisti ». Il sergente Lev muove la levetta che regola il volume di suono agli altoparlanti, ripete tra sè il gioco di parole che non direbbe mai in pubblico « Mai una pravda (verità) sulle Izvestia e mai una izvestia (novità) sulla Pravda » e sputa in terra.

Siamo alla Lubianka, il carcere politico della G.P.U.

In una cella sotterranea senza luce un uomo da sessantatre giorni e da sessantaquattro notti sente ripetere senza un istante di tregua quella « rivelazioni » che Izvestia e Pravda promettono ai loro lettori per il prossimo processo organizzato da Stalin e da Jesof contro il lui. L'accusa che gli era stata mossa la conosceva fin da principio: generica, ma di quelle che non perdonano. Contatto con agenti di Trotzki durante viaggi all'estero, complotto contro il bolscevismo di Stalin a favore dell'Internazionale creata e mantenuta viva dal primo comandante dell'esercito rosso, sabotaggio ai danni del Piano Quinquennale.

Tutto ciò gli era stato contestato dagli accusatori, ma egli aveva respinto sdegnosamente ogni imputazione.

Era ben certo « allora » di non aver compiuto nulla di tutto ciò. Aveva sì, durante viaggi all'estero parlato con altri russi, ma erano buoni « compagni » pur essi, nè s'era pensato di rovesciare il Consiglio dei Commissari del Popolo, nè di dare la Russia dei Soviets in mano dello straniero, del capitalismo straniero. Come avrebbe potuto pensare a ciò egli, che era stato deportato in Siberia d'ordine dello zar, che aveva vissuto ramingo per tutta la sua giovinezza, esule fra gli esuli cospiratori del '905, egli che aveva conosciuto Lenin durante gli anni della fame e che era accorso a lui nelle giornate dell'ottobre '17, quando nessuno ancora credeva alla vittoria dei bolscevichi?

Ma adesso?

Adesso... chi sa?

Lo sapranno gli altri quanti giorni e quante notti sono trascorse: giorno e notte, all'oscuro, senza uguali, hanno uno stesso nome « eternità! ».

Eterno è difatti il tempo trascorso, ma, che cosa è eterno? Che vuol dire questa parola? Ha essa un senso nel linguaggio degli uomini?

Il supplizio

Sì, il prigioniero ricorda: vuol dire senza fine.

Ma, allora non è il tempo di prigionia senza luce e senza aria libera ch'è eterno, è qualcosa d'altro: la voce.

« Quella voce ».

Un pallido ricordo gli rammenta di quando — subito dopo l'ingresso in cella — la sentì e la riconobbe. Era quella d'un funzionario della G. P. U., trasmessa da un altoparlante. Aveva anche tentato di individuare la posizione dell'apparecchio, doveva essere in alto, ma le pareti di mattonelle diaccie e lisce gli impedivano d'arrampicarsi a raggiungerlo.

Ora no, non si chiede più di dove venga quella voce. Quella voce è la sua vita e la sua morte, è lui stesso, lo stesso spirito suo.

Continua, la voce a ripetere delle accuse. Sono quelle rispettive che egli non volle dare ai suoi inquisitori.

Ma, è poi vero? Fu proprio tanto fermo — allora, durante l'interrogatorio — da non dire nulla di compromettente? Oppure era lo sua memoria la traditrice, o quanto « la voce » ripete incessantemente non è se non la verità, cioè la sua confessione?

No, non è più sicuro. Forse ha ragione « la voce ».

Almeno cessasse, tacesse...

La testa, la testa dolora, pare si gonfi, sembra che gli occhi escano dalle orbite e nelle orecchie i timpani si spezzino.

Tutto sa pronto, a far rumore, a turarsi l'orecchio, correbbe battere del capo nel muro, ma non può, « la voce » continua, implacabile...

L'occhio è là...

Ora lenta distrarsi, ma, ecco, un ricordo più terribile — se si può — ancora della realtà stessa. Dev'essere una lettura di quand'era studente e cospirava contro lo Zar perchè mandava gli innocenti in prigione. Una poesia francese, la « Leggenda dei secoli », forse, di Victor Hugo. Caino fugge, ha ucciso Abele, lo perseguita l'occhio di Dio... E fugge, fugge « il marcha trente jours, il marcha trente nuits... », qualche verso ancora intero e c... Il vit dans le ciaux mornes - l'oeil à la même place... ». E molto fecero i compagni di Caino per salvarlo dalla vista di quell'occhio, fin tanto che scavarono una tomba, una grande tomba e ce la seppellirono viva. E... e l'oeil était dans la tombe et regardait Caïn !

L'occhio... « la voce »!

Sì, come « la voce »...

Ha ragione « la voce »!

« La voce », che ora grida più forte che mai!

Il prigioniero non sa che il sergente Lev ha toccato il regolatore di volume dell'apparecchio ed ha sputato per terra perchè la Pravda non ha izvestia sto...

Domani il prigioniero farà al processo la « rivelazioni ». Ripeterà quello che da sessantatre giorni e sessantaquattro notti ripete « la voce ».

Stalin avrà ragione, Jesof avrà salvato l'U.R.S.S. da un « nemico del popolo ».

Laggiù, nel kolkoz di Verdina rabbrividiranno i muglechi dinnanzi alla radio che trasmetterà la seduta del processo « di epurazione ».

Fortunatamente per l'umanità questo mezzo di spaventevole potenza, questo veleno del cervello, questa ipnosi non è soltanto usato a scopo delinquenziale. V'è chi ricorre da tale forza a suo modo di giovare al prossimo, così come vedremo.

Rolf. Reismann

(Continua).

(Proprietà riservata a « Stampa Sera » per l'Italia - Riproduzione vietata).

L'ipnosi attraverso la ripetizione d'una sempre eguale frase per mezzo d'un grammofono trova autori appassionati. Ecco una giovane innanzi alla macchina che tra poco le farà perdere ogni coscienza di sè e del mondo reale

Sul palcoscenico: l'esperimento dell'ipnotizzatore fa stupire il pubblico con l'« irrigidimento » di uno degli spettatori

Ecco il magnetizzatore nell'atto in cui forza la sua volontà per dominare il soggetto

Un francobollo singolare venduto per centomila corone

Stoccolma, lunedì sera.

Un francobollo svedese, unico esemplare perchè stampato per errore in giallo invece che in verde, appartenente alla vecchia serie tre scellini, è stato venduto per 100.000 corone ad un collezionista di Londra da un avvocato di Gotemburgo che lo ha pagato 37.000 corone. L'errore della emissione venne scoperto nel 1885 da uno scolaro che adesso è colonnello nell'esercito svedese e che vendette il francobollo per 7 corone.

Le novella di "Stampa Sera,,

Le sorprese dell'amore

I.

La signorina arrivò una notte di mezzo aprile con uno di quei treni veloci che toccano appena qualche stazione e corrono fra la luna e il canneto. Si chiamava Anita e sua madre Giovanna vedova di un gran negoziante di porcellane che aveva fatto in pochi anni molto denaro e una sera era morto in un teatro di varietà. La mamma era ancor giovane, di poco più che quarant'anni, alta e flessuosa, pallida e bruna, bella ed elegante. La figlia, di vent'anni, amante del teatro, della musica, del ballo aveva un fascino bizzarro, un dolce parlare e un molle camminare. Nessuno l'aveva chiesta in isposa. Non conosceva il veleno delle strade e non aveva desiderato fino allora che il fosco cielo del suo paese e le aspre rive del fiume sulle quali s'adagiavano la casa e la fattoria con i grigi ricordi della prima giovinezza, quando sulla soglia ella attendeva il padre e lo guardava con i suoi occhi febbrili e raggianti, senza fiatare.

Arrivarono nella gran città e si fecero accompagnare all'albergo dove la piazza s'incurva nel profumo dei mandorli. Nello stesso albergo, era giunto il dottor Daniele Ferri che dopo due anni di assenza rientrava in patria dove aveva serbato i suoi beni. Ricchissimo, come pochi, apparteneva a quella famiglia di giocatori in borsa che a colpo sicuro sfasciano le fortune più insigni del prossimo. Laureato in scienze sociali, molto giovane, era alto e bruno, sobriamente elegante. Le signore occuparono due stanze al primo piano, Ferri, una al secondo, sopra le forestiere che copobbe presto per uno di quei futili motivi sui quali solitamente s'inciampa nei vestiboli degli alberghi: una cosa da nulla, vana e puerile, semplice e sciocca, un guanto di antilope sfuggito da una borsetta, raccolto dal signore, consegnato di fronte a tre tazze di tè, vecchio, frusto romanticismo che prende ancora, come molti anni fa, un segno o una reliquia che sono restate, un lume che s'è spento verso l'alba, o un'ombra sottile che si è vista apparire e dileguare...

Daniele non disse d'amar la ragazza se non dopo sette giorni uscendo da una galleria ed entrando in un bazar ma quando Anita lo seppe dalla sua bocca, un presentimento le era già nato nel cuore. La madre capì e lasciò fare con quel garbo che distingue molte signore. A tempo opportuno se ne andava a tempo giusto ritornava, s'interessava alle cose che il giovane raccontava candidamente, leggeva i libri che le offriva, tutti segnati in turchino, istoriati e rabescati di annotazioni, una specie di comunione intellettuale e sentimentale, un gioco a tre, una connivenza che non era complicità, ma affetto o ipoteca.

Il direttore dell'albergo a tutta la gente che conosceva ripeteva la stessa cosa: — Vedrete, io non so niente, può darsi che mi sbagli, ma questo è un matrimonio che si farà...

II.

— Lo ami tanto?

— Come nessun altro potrò mai amare dopo di lui.

— Hai vent'anni, figliola, e non conosci gli uomini.

— Ma Daniele?

— E' un uomo come un altro: oggi t'ama, ti adora, vuol che tu divenga sua moglie...

— Lo sarò!

— Lo sarai, ma Daniele non è diverso da tutti gli altri! Basta una cosa da nulla, credimi, per mandar all'aria la chimera più rosea di tutta la vita.

Tutta la casa Ferri (grandi uomini d'affari della metropoli) ogni giorno telegrafava: « Torna presto, le azioni calano, vi è del panico, parti! ». Ma Daniele non aveva coraggio di dire ad Anita: « Devo partire perchè... ».

Una volta la signorina gli aveva detto: — Sembra il destino! Siamo arrivati assieme, partiremo assieme... ».

— Per dove?

— In viaggio di nozze, pensa!

Era l'amore che avvampava, che tormentava, che dava ebbrezze e lusinghe, che deponeva sulla vita d'ogni giorno un sogno e lo vestiva di tuniche e di frange: l'abito tutto bianco della sposa, il serto di fiori sulle chiome nere, e, dietro, la grande folla della città che la invidiava, la folla che aveva imparato a conoscerla se usciva nelle strade tutte piene di quei piccoli caffè nei quali si dispensano ancora dalle mani più bianche le tose profumate della vecchia città.

III.

Se egli l'avesse amata seriamente, come lei davvero lo amava, non sarebbe avvenuto quel che Daniele mi raccontò stamane, due anni dopo che non lo rivedevo, un po' più pallido, più magro, un po' sciupato, ma non troppo per un uomo che si diverte e che corre da un capo all'altro d'Europa per dire ad una donna, anche se non è vero, che l'ama...

IV.

— Mi piacciono ancora, lo puoi credere, ma quella...

— Anita?

— Dove sarà?

— Lo chiedi a me?

Sotto la luce verde della lampada lo vidi meglio in viso. Ma sì, gli anni son passati, anche per lui, e ogni anno mette nella fronte una ruga.

— Stammi a sentire. Quando mi avvidi che Anita era presa sul serio e che non era assolutamente possibile sottrarsi con decoro al matrimonio pensai ad uno stratagemma. Una sera, all'Hôtel, mentre la mamma era scesa nella sala, ebbi un'idea. Le dissi: « Devi scusarmi, devi perdonarmi, devi aver pietà di me... (così, senza guardarla, tanto mi veniva da ridere).

— Pietà di te?

— Fin'ora m'ero illuso, credevo, mi pareva impossibile...

— Parla!

— Credevo che non fosse vero, che potesse non esser vero... Anita, sono molto ammalato! Son condannato, o prima o dopo; ho una malattia che non perdona (ma senza guardarla, per non tradirmi, per non confessarmi, perchè non capisse che stavo benissimo e che era una burla atroce, una menzogna, quasi una crudeltà).

Quello che avvenne puoi crederlo... Tu non puoi credermi. Piange, delira, mi getta le braccia al collo, non dormì tutta la notte ed il mattino dopo mi venne incontro, sconvolta, rovinata dall'ansietà, dalla pena, dalla passione. Uscimmo assieme in carrozza e fece fermare di fronte ad una porta. Sulla targa di ottone era scritto « dottor Franco Frescura, malattie dei polmoni ».

— Non è vero, è un'infamia, t'hanno detto una cosa che non esiste, vedrai, sentirai, Daniele...

Salii con lei, un po' le gambe mi tremavano e la testa mi girava. Pensavo d'essere scoperto, ma alla fine, che poteva succedere? Avrei concluso inventando il nome di un altro medico che, prima, non aveva veduto o capito...

— E dunque? — Chiesi al dottor Ferri.

— Scoperto il gioco non mi restava che sposarla.

— E allora?

— Il punto è questo.

Daniele era più pallido, quasi livido, oppure era la luce della lampada che gli toccava il volto.

— Il medico mi fece spogliare, mi esaminò in piedi, mi fece stendere, provò a battermi avanti e indietro con le dita a martello, mi ascoltò, abbasso, in alto, fini col dire:

— Che stavi bene?

— Affatto!

— Cioè?

— Che ero, voglio dire che sono...

Poi cominciò a tossire.

Giannino Omero Galle

Tempeste di neve in America

New York, lunedì matt.

Le tempeste di neve e le inondazioni continuano in tutti gli Stati Uniti causando numerose vittime.

SANTA LUCIA

Festa e folclore ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(G. C.) Con grande concorso di popolo si è iniziata ieri e prosegue oggi animatissima la festa di Santa Lucia, una delle più tipiche tradizioni locali, che, intrecciata sulla pietosa e gentile leggenda della vergine cristiana di Siracusa, si è tramandata sino ai giorni nostri nella sua semplicità. In Alessandria il culto della Santa è antichissimo e diffuso in tutte le classi sociali. Nel 1437 già esisteva tra noi una Confraternita intitolata alla Santa e che, dopo molte vicende, veniva annessa all'antica chiesa di San Giovanni delle Rane, in via della Rana, la parte conservata dell'attuale Via Vescovado, e poi sostituita nel 1752 da un nuovo tempio, il quale esiste tuttora sulla piazzetta omonima. I fedeli accorrono e popolano costantemente questa chiesa poichè è assai sentita la devozione per la « Santa degli occhi » mentre sul sagrato e nella piazza circostante, un'altra folla più rumorosa e spensierata si addensa, si accalca, preme forte e festosa intorno alle fila delle banchetelle, i « banchetti » come si dice comunemente tra noi, per gustare quella leccornia largamente diseminate, dal cumulo di lustelli di zucchero filato, il « lacabon » alessandrino, alle invero mili piramidi di torroni, dalle traballanti torri di cioccolato, a tutte quelle forme di dolciumi che l'arte empirica e rimodernata di questi venditori ambulanti, legati con la loro dolce presenza a tutte le feste sacre e ricorrenze religiose e patronali, sanno ammannire ai frugoli incontinenti e alle damette sfaccendate, alle coppie di innamorati, che amano aggiungere anche lo zucchero ed il miele alle dolcezze del loro sentimento, alla dama impellicciata, che indugia soffermarsi in quella marea ondeggiante e non teme essere sommersa nella sosta lusingata dell'ammirata sedittrice, all'austero funzionario il quale, rigido ed impettito, raddolcisce il ritorno in famiglia ai suoi pargoli con larghi acquisti di ghiottonerie.

Tutta Alessandria, seguendo l'inesauribile tradizione, converge in questi giorni devota e curiosa alla chiesetta ed alle banchetelle di S. Lucia, per la misticità della ricorrenza e per la forte attrattiva dell'eternamente giovane richiamo invitante la sua rinnovantesi clientela con lo stentoreo modulato richiamo « tòron, lacabon, un sold al meter! » (torrone, lecca buono, un soldo al metro! naturalmente è rimasto il ritornello inveterato, ma non la misura lineare eufemistica del dolciere che, col tempo, si è notevolmente raccorciata in rapporto ai prezzi).

Domani seguirà un'altra cerimonia con l'intervento di S. E. il Vescovo e quindi si concluderà il ciclo delle manifestazioni religiose.

Le nipoti ventenni dello zio decenne

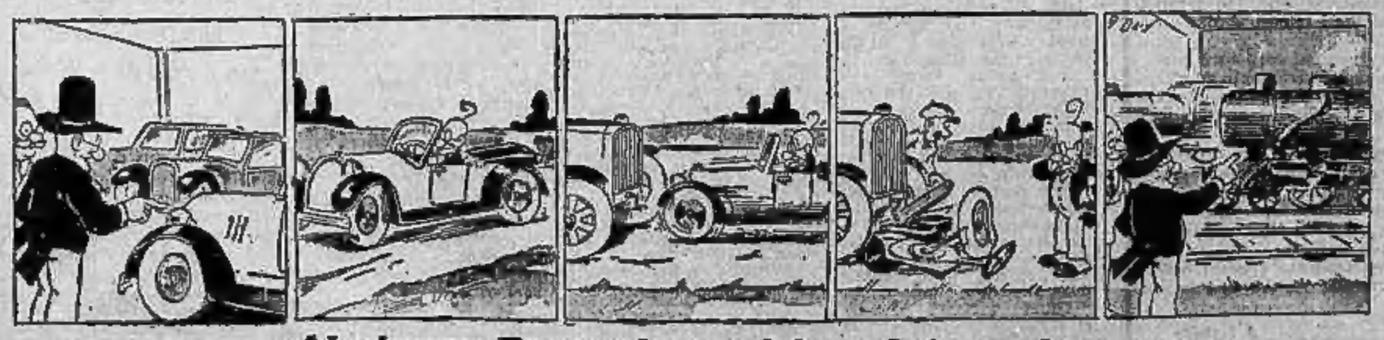
Adria, lunedì sera.

Una singolare curiosità demografica, che rispecchia in pieno l'eccezionale prolificità della gente polesana si riscontra nel vicino comune di Santa Maria Maddalena (Rovigo) e precisamente nella famiglia di Tartari Gaetano che è un agricoltore padre di tredici figli, i quali nascendo in massima parte sposati, vengono a comporre un nucleo famigliare sufficiente a formare un reggimento in miniatura.

La famiglia in parola è composta infatti di 47 elementi, ma ciò che è più interessante, è un autentico fenomeno di demografia che riscontrano rarissimamente riscontrato, non tanto per il fatto in se stesso quanto per la forte diversità di età fra i protagonisti.

E precisamente esiste un ragazzo di 10 anni il quale è zio di due signorine dell'età rispettiva di 18 e 20 anni.

Le nipoti si chiamano Wally ed Emilia Tartari (quest'ultima nata il 28 ottobre 1917) figlie di Emilio mentre lo zio Luigi (fratello del padre loro) è nato il 3 dicembre 1927, cioè dieci anni dopo. Naturalmente lo « zio » non si ben troppo di questo appellativo.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

Un messaggio di D'Annunzio al Duce

per il "gesto coraggioso e incomparabile,,

ROMA, lunedì sera.

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma inviatoGli da Gabriele d'Annunzio:

« Tu sapevi corse da circa cinque anni, con intrepida fede, io aspettassi da te il gesto coraggioso e incomparabile che tu hai compiuto. Certo molti ne sono rimasti meravigliati e inebriati ma nessuno è stato commosso come me nel profondo da una specie di rivelazione soprannaturale. Non di rado io ti ho rappresentato con mistica purità il tuo stesso mito, quel mito che si è avverato componendo la tua figura. Forse ricordi quel che ti scrissi correndo a cavallo sulle tue orme lungo l'orlo dell'Oceano e risalendo per la spiaggia d'Africa verso le rocce di Addis Abeba.

« Ma l'improvviso compimento del grande atto supera ogni attesa di ogni altro prodigio. Tu hai soggiogato tutte le incertezze del Fato e vinto tutte le esitazioni umane. Non hai nulla da temere, non ha nulla da temere. Non vi fu mai una vittoria così piena. Lasciami orgoglioso di averla preveduta oltre ogni limite e di averla annunziata.

« Per questa sera rimango in silenzio e ti abbraccio come non seppi in alcun'altra ora.

Gabriele d'Annunzio ».

La parola del Capo

suscita l'entusiasmo dei lavoratori nelle terre dell'Impero

Addis Abeba, lunedì sera.

Tutta la popolazione nazionale convocata per ascoltare le deliberazioni del Gran Consiglio, anticipando l'orario dell'adunata, si è andata progressivamente ammassando innanzi alla residenza vicereale, recando fiaccole e accendendo falò sulle piazzole prospicienti, chiamando con insistenza il Maresciallo Graziani, il quale affacciatosi al balcone ordinava il saluto al Re Imperatore e al Duce, pronunciando parole esaltanti l'essenza della disciplina fascista elevatrice dei sentimenti, base di un luminoso avvenire. Nuovamente acclamato, il Maresciallo ha ordinato ancora il saluto al Re Imperatore e al Duce ed al nuovo Viceré, unendo il prestigio del sangue alle elette virtù militari e civili. I presenti, cui si univano gli operai delle centurie giunti con autocarri delle vicinanze, si portavano quindi in Piazza Littorio facendo manifestazione alle autorità politiche raccolte sopra le balconate.

Notate confuse alla massa le maggiori autorità civili e militari accompagnate da signore e ragazzi, cosa denotante l'intensità dei sentimenti accesisi in tutti i cuori promanti d'entusiasmo quando gli altoparlanti hanno annunciato la deliberazione del Gran Consiglio seguita dalle parole del Duce.

Ristabilitosi un relativo silenzio il Federale ha ordinato il saluto al Fondatore dell'Impero, quindi l'on. Frasa ha ripetuto la deliberazione accompagnandola con parole di commento e di esame della situazione politica e di esaltazione dell'avvenimento storico.

All'Asmara migliaia e migliaia di fascisti radunati davanti alla Casa del Fascio, hanno ascoltato la radio trasmissione del discorso del Duce, che è stato salutato da fervide dimostrazioni di entusiasmo. Il *Corriere Eritreo*, uscito in edizione speciale, ha diffuso in tutti i centri dell'Eritrea e dell'Amhara e nei cantieri operai, anche mediante lanci con aerei, il testo del discorso del Duce ed il resoconto dell'adunata romana.

Si è tenuto l'altra sera il 1° rapporto del Gruppo rionale fascista Neghelli, presieduto dal Federale. Tutti i fascisti, in totalità operai, dopo il rapporto sono affluiti, dal loro quartiere periferico di Gedaref al centro per partecipare all'adunata alla Casa del Fascio, onde ascoltare la voce del Duce.

A. Zuccari

Pirzio Biroli a Gondar

La prima pietra della nuova Moschea

Roma, lunedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* comunica che da ogni parte dell'Impero continuano a pervenire notizie di grandiose manifestazioni di devozione e gratitudine delle masse musulmane verso l'Italia, in occasione della festa che celebra la fine del Ramadan.

Particolarmente significative sono state le cerimonie della collettività di Harar, che è il più considerevole centro islamico dell'Impero e dove la popolazione musulmana offre la sua entusiastica illimitata collaborazione in qualunque campo e in qualunque circostanza.

A Gondar il Governatore, dopo la consegna dei brevetti dei titoli e delle ricompense personali ai musulmani civili e militari, procedeva, tra fervido entusiasmo, alla posa della prima pietra della nuova moschea la cui costruzione risponde al voto dei suddetti mussulmani, ed è una nuova prova della munificenza e benevolenza del Governo nei loro riguardi.

La visita di Delbos e i torbidi di Belgrado

Amari rilievi francesi

Parigi, lunedì sera.

« Il giro di amicizia » del signor Delbos procede di bene in meglio. A Varsavia esso aveva già avuto di motivo ad alcune manifestazioni partigiane; a Bucarest ha provocato discordie aperte, rabbiose e scandalose; a Belgrado l'amicizia di cui il signor Delbos è l'arcangelo ha avuto il suo effetto completo, poichè le discordie stesse hanno avuto un carattere sanguinoso: per ora un morto e molti feriti!

Anche lo scorso marzo, in occasione della visita di un altro democratico a Belgrado, il signor Benes, si verificarono dei disordini. Naturalmente certi giornali di questa capitale deplorano coccodrillescamente che la presenza di Delbos sia stata « pretesto » di risse politiche. Non si può pretendere che gli stessi giornali spingano più oltre la loro lealtà, così da riconoscere che la presenza del suddetto Ministro è stata invece il fattore determinante dello scatenarsi delle passioni fazione. Tuttavia le confessioni che sfuggono a una parte dei giornali meritano di essere rilevate.

L'*Echo de Paris* scrive che « dall'origine esso aveva segnalato il pericolo di inconvenienti nel viaggio del signor Delbos perchè la politica francese, indebolita dall'avvenimento del 7 marzo 1936 e dalle sue ripercussioni, deve contare sullo scisma e sulle diffidenze ».

Il *Petit Parisien* con involontaria incoscienza constata che il Ministro in visita ha trovato « in Jugoslavia, più che altrove, una opinione potentemente animata dagli ideali francesi *(sic)* »: come se ad ogni Paese non bastasse di avere il proprio ideale nazionale.

Il *Populaire* — viva la sua faccia tosta! — ha almeno il cinismo di rivendicare la giusta parte dovuta alla Francia del sangue versato a Belgrado.

Il *Jour* vorrebbe poter far credere che la presenza a Belgrado del Ministro degli Esteri francese « solo per un caso fortuito, veramente disgraziato, ha servito a rendere più intense le lotte politiche interne »: ma il giornale riconosce essere deplorevole che « l'inviato francese dall'Agenzia Havas a Belgrado, rispecchiando lo spirito che anima certi membri del Gabinetto francese, abbia preteso opporre al governo regolare e monarchico del signor Stojadinovic, i partiti più avanzati della popolazione ».

L'*Action Française*, dopo aver enumerato le ragioni che rendevano inopportuno il viaggio intrapreso dal Ministro francese, scrive: « Non è soltanto alle popolazioni amiche e alleate uno dei suoi Ministri, sia pur esso Ivan Delbos, che la Francia riguadagnerà il prestigio perduto ».

Flandin a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Proveniente da Copenaghen, è arrivato stamattina a Berlino, l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, il quale si tratterrà a Berlino, in forma privata, probabilmente fino a domani sera.

Preoccupazioni inglesi per gli armamenti nipponici

Londra, lunedì sera.

I giornali si occupano ampiamente del progetto nipponico di costruire tre corazzate di 46 mila tonnellate, armate con cannoni di sedici pollici.

La più grande nave britannica, la *Hood*, stazza 46.200 tonnellate, ma è la sola di tale tonnellaggio.

La notizia provenuta da Tokio preoccupa indiscutibilmente l'opinione pubblica britannica, tanto più in questo momento in cui l'atmosfera in Estremo Oriente è tutt'altro che limpida.

Fiamme nelle vie di Budapest

Una visione del grosso incendio che ha distrutto l'Emporio dei « Continenti » in una delle principali vie di Budapest

"I Lual,, a 350 km. all'ora

Lualdi giunto a Damasco

Due ore e mezza di volo da Rodi alla città siriaca

Maner Lualdi prosegue con andatura da primato il suo volo transcontinentale.

Lasciata stamane Rodi, punta con il suo apparecchio su Damasco, nuova tappa segnata nel lungo e difficile itinerario.

Ecco i marconigrammi giunti stamane:

Ore 8,25.

« I Lual » a « Stampa ». — Partiti ore 8,18 da Rodi per Damasco. — Firmato Lualdi ».

Ore 9,15.

« I Lual » a « Stampa ». — Posizione in vista Cipro. Media oraria Km. 350. Quota 1700. Tempo buono. Tutto bene a bordo. Proseguiamo Damasco. — Firmato Lualdi ».

Ore 10,50.

« I Lual » a « Stampa ». — Arrivato Damasco ore 10,40. — Firmato Lualdi ».

Sanguinosa rivolta in un carcere americano

Otto guardiani uccisi

I prigionieri fuggono vestendo abiti delle vittime

New York, lunedì matt.

Si apprende da Columbia nella Carolina del Sud che il capitano delle guardie J. Olin Sandere, governatore del penitenziario di quella città, e sette guardiani sono stati uccisi da alcuni carcerati che prima li avevano rinchiusi nelle loro celle.

I delinquenti infatti nel tentativo di realizzare un piano di fuga hanno dapprima con una rivolta improvvisa rinchiuso nelle loro celle tutti i guardiani dell'ala dove si trovavano e poi nella tema che le grida dei funzionari potessero destare l'allarme fra le altre guardie, li hanno tutti massacrati.

I delinquenti appartenevano ad un'unica banda che aveva terrorizzato nello stesso anno tutta la Carolina, sia del nord che del sud.

Dopo il loro misfatto i delinquenti si sono impossessati delle divise delle loro vittime e sono fuggiti indisturbati.

E' soltanto al momento del cambio della guardia, circa dopo circa 4 ore dalla fuga, che è stato scoperto il misfatto. Dei delinquenti per ora non vi è nessuna traccia. La polizia è stata immediatamente sguinzagliata sulle loro peste.

Gli americani scomparsi

Le autorità sovietiche dicono di ignorare la sorte toccata ai Robinson

Washington, lunedì matt.

L'Ambasciatore dell'U.R.S.S., rispondendo alla richiesta fattagli dal Dipartimento di Stato, ha comunicato che le autorità sovietiche non hanno alcuna notizia attorno ai coniugi Robinson, di nazionalità americana, scomparsi misteriosamente a Mosca alcuni giorni addietro.

Il "Presidente Hoover,, sta per colare a picco

Manilla, lunedì sera.

Il vapore *Presidente Mc Kinley* che si è recato in soccorso del transatlantico naufragato *Presidente Hoover* ha preso a bordo i passeggeri ed i membri dell'equipaggio che erano stati portati al sicuro sull'isola Holshoto. Duecento altri naufraghi erano già stati salvati da un incrociatore giapponese. Tutti i tentativi per salvare il grande transatlantico sono falliti e perciò si teme che esso fra poco colerà a picco.

Magazzino di Washington distrutto dal fuoco

Washington, lunedì matt.

Un violentissimo incendio è scoppiato nel grande magazzino di scarpe di cinque piani « Hahns ». Il magazzino era situato proprio nel cuore della città. Tutti i pompieri sono stati mobilitati per cercare di soffocare le fiamme. I pompieri sono giunti ad avere ragione del fuoco soltanto dopo circa cinque ore di eroici sforzi. Tutto l'edificio è andato distrutto. Si deplorano tre feriti di cui uno grave.

Gas lacrimogeni in un comizio elettorale

Bucarest, lunedì sera.

La polizia ha dovuto far uso dei gas lacrimogeni per disperdere una riunione per le elezioni radunata in un cinema e nelle strade adiacenti al cinema. Alla riunione partecipavano circa 3 mila persone. Una cinquantina di persone ha dovuto essere trasportata all'ospedale.

Grave sconfitta rossa nei settori di Teruel

Alicante ancora bombardata

Hendaye, lunedì notte.

Si apprende che i nazionali hanno inflitto una grave sconfitta ai rossi con una offensiva sferrata in vari settori. Le linee dei rossi sono state travolte nei settori di Toledo, di Brunete e di Teruel, dove i nazionali hanno sopraffatto i nemici e dopo aspri combattimenti hanno effettuato una grande avanzata. Le azioni sono state preparate con intensissimo bombardamento di artiglieria e di aeroplani.

Le navi nazionali hanno bombardato Alicante, mentre degli aerei nazionalisti lasciavano cadere sulla città numerose bombe. I danni sarebbero considerevoli.

Da Barcellona si ammette la difficoltà di violare il blocco delle navi di Franco e si riconosce che il problema dei rifornimenti sta diventando sempre più serio.

Nessim Pascià rompe il fidanzamento con la giovane austriaca

Egli ha visto il processo intentatogli dai famigliari

Londra, lunedì sera.

Si ha dal Cairo che il consigliere legale di Tewfik Nessim Pascià ha annunciato che l'ex-Presidente ha rotto il fidanzamento con la giovane austriaca Maria Hubner, di cui i giornali si erano occupati ampiamente e non senza scandalistico.

Come si ricorderà, il più che settantenne Nessim Pascià aveva deciso di sposare la figlia diciassettenne del proprietario di un albergo di Vienna, nel quale aveva soggiornato durante un suo viaggio in Austria.

Nessim Pascià ha avuto stamani notizia di aver vinta la causa intentatagli dai familiari, che volevano farlo dichiarare infermo di mente. Non si sa, quindi, quali siano i motivi che hanno indotto, poche ore dopo, l'ex-Primo Ministro a rendere pubblica la sua rinuncia al matrimonio con la Hubner.

Piogge torrenziali in California

L'inondazione ha isolato numerosi villaggi

Danni per cento milioni di lire

Los Angeles, lun. matt.

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la California. Nelle zone settentrionali numerosi villaggi sono completamente isolati a causa delle inondazioni. Molti ponti sono stati abbattuti; delle famiglie sono bloccate nei piani superiori delle case, che sono circondate dalle acque.

I raccolti sono andati totalmente distrutti in vastissime zone. Si calcola che i danni materiali superino i 5 milioni di dollari e cioè 100 milioni di lire italiane. Da diversi centri si segnala che la temperatura continua a diminuire e che il traffico è ostacolato anche da abbondanti nevicate.

Mille case travolte dall'inondazione del fiume Sacramento

Sacramento, lunedì matt.

Le inondazioni causate dallo straripamento delle acque del fiume Sacramento si fanno sempre più gravi e minacciose.

Circa mille case sono state travolte lungo le sue rive e parecchie proprietà sono state distrutte.

Automobile che ribalta

Verona, lunedì sera.

Lungo le strade di Sona, per lo scoppio di un pneumatico, una automobile è ribaltata. L'autista, Domenico Angelini di Luigi, di anni 20, e il proprietario Guelfo Giannini, di 56 anni, sono rimasti feriti e sono stati ricoverati nell'ospedale.

Andranno a Roma

Ecco la famiglia Marchisio di Monasterolo di Savigliano che rappresenterà la provincia di Cuneo al raduno di Roma.

Bartolomeo Marchisio, di 31 anni, si è sposato nel 1925 con Caterina Arnolfo di 34 anni. Nel 1926 nacque il primo figlio e poi tutti gli anni, fatta eccezione per il 1933 e per il 1934, i coniugi regalarono alla Patria un bambino. Nel 1932 i figli erano due, perchè ne nacque uno in gennaio ed un altro in dicembre. I nove viventi della prolifica monasterolese godono ottima salute. L'ultimo, nato tre mesi or sono, è ammirevole per il suo aspetto fiorido e sano.

Il Marchisio è un autentico lavoratore dei campi.

TRADIZIONE E ZOOFILIA

Il "torneo delle contrade,, di Ferrara finisce in Pretura

Ferrara, lunedì sera.

Il torneo delle contrade, la classica competizione cavalleresca che da anni richiama i forestieri a Ferrara per farli rivivere un atto di vita quattrocentesca, ha avuto uno strascico in Tribunale. Durante tale manifestazione è anche inclusa, com'è noto, una corsa di giumenti, che vengono sizzati dai fantini a suono di mandolate. Gli sbandieranti poi delle diverse contrade in lizza, per dare maggior forza, come suol dirsi, alla ragione, aiutavano i cavalcatori sizzando gli animali a mezzo di legnate colle picche e le alabarde. Ma mentre si svolgeva il 6 giugno scorso il torneo, intervenne in campo un membro della Società zoofila che, senz'altro raccolse i nomi d'una decina di « bastonatori », denunciandoli per maltrattamento agli asini. Il Pretore, accogliendo la tesi della Zoofila, ha condannato Denti Mario, Longhi Mario, Giuliani Giovanni, Cavallina Claudio, Pelati Ilaria, Sautto Antonino, Pisen Loris, Chinaglia William e Nannini Luciano a lire 100 di ammenda ciascuno. I giovani hanno interposto appello a mezzo degli avv.ti Verdi e Baldi.

Incidente stradale a Lanzo Torinese

Lanzo, lunedì sera.

Ieri sera alle ore 21 circa lungo la strada provinciale — fra Lanzo e Balangero — una motocicletta guidata dal signor Barenale Eugenio da Balangero che tentava di sorpassare un carro guidato da Magnotti Francesco da Lanzo Torinese, andava a cozzare contro la parte posteriore del carro stesso.

Nell'urto il Barenale Eugenio riportava delle lesioni multiple e una frattura. Portato d'urgenza all'Ospedale Mauriziano locale, dai sanitari veniva giudicato guaribile in cento giorni.

Giornalaio condannato

Verona, lunedì sera.

Stamani davanti al Tribunale è comparso il giornalaio Angelo Cappellari fu Agostino, di 26 anni da Caldiero, per essersi appropriato di oltre 700 lire in danno delle amministrazioni di due giornali, senza ricavata dalla vendita dei giornali e non versata. Il Cappellari ha tentato giustificarsi con bisogni di famiglia. I giudici lo hanno condannato a 25 giorni di reclusione e 400 lire di multa col condono e la non iscrizione. Difesa ufficiale avv. Selmo.

Decorato in Spagna

Verona, lunedì sera.

Al camerata Sandro Suppi, per sette mesi pilota in Spagna, è stata conferita la medaglia di bronzo al merito.

IL PROCESSO DEI SAPONI

L'arringa di Parte Civile

Alessandria, lunedì sera.

Alla seconda Sezione del nostro Tribunale si è ripreso stamane il processo per il clamoroso furto di sapone alla Società di Arquata Scrivia. Il presidente Pascali ha dato subito la parola all'avv. Orazio Quaglia di Torino, rappresentante la Parte Civile, il quale ha sviscerato minutamente vari episodi dell'intricata causa, lumeggiando le responsabilità dei singoli imputati per concludere come effettivamente le tre carni mate di sapone siano partite per ignota destinazione dalla società, determinando a questa un danno di 180 mila lire. Nel pomeriggio avranno inizio le arringhe della difesa.

La strage di Casacorba alle Assise di Treviso

Treviso, lunedì sera.

E' stato destinato, quale primo processo di apertura della Corte d'Assise di Treviso, quello riguardante la strage di Casacorba. Il responsabile, Tullio Brianese, di 48 anni, da Casacorba di Vedelago, comparirà sotto l'imputazione di tre omicidi e di due tentati omicidi, nonchè delle altre imputazioni minori per il porto abusivo di rivoltella, omessa denuncia, ecc. Il Brianese, per vecchie questioni di interesse pepetrava il 4 marzo nella propria abitazione armato di rivoltella, uccideva il cognato Celio Sparisi, uccideva il nipote Bruno Sparisi ed uccideva la sorella Emma Brianese. Sparava poi contro l'altra sorella Iole Brianese ed un altro nipote, Giorgio Sparisi, che venivano salvati dopo lunga degenza all'ospedale.

La scoperta di un deposito di refurtiva

Treviso, lunedì sera.

Sulla strada nazionale di Pistumia faceva sosta davanti al negozio di stoffe di proprietà di Gerolamo Montagner, una banda di ladri i quali si servivano di chiave falsa per penetrare nel locale ed asportare pezze di stoffa, tagli di vestiti, biancheria maglieria per circa 40.000 lire, successivamente quindi senza che nessuno se ne fosse accorto.

I carabinieri, il mattino seguente arrestavano il trevigiano Angelo Bastianetto, venditore ambulante perchè era stato scorto aggirarsi la sera precedente per gli esercizi pubblici, venendo a conoscere che la refurtiva era in provincia di Padova. Riuscivano così a scoprire un grosso deposito a Vescovana di stoffe e di tabacchi, compendio di furti che sono stati commessi in varie provincie. Sono stati così arrestati Giuseppe Bedin di Monselice e Ottorino Condini da Dolo, due individui che hanno avuto parecchie volte a che fare con la giustizia. Ora si sta lavorando per scoprire di chi sia tutta la refurtiva.

Il Ministro Röder

rende omaggio alle Tombe Reali e ai Caduti

L'UDIENZA IN QUIRINALE

Roma, lunedì sera.

Stamane il Ministro ungherese della Difesa, S. E. Röder, dopo essersi recato ad apporre la sua firma sul registro di Palazzo Reale, accompagnato da rappresentanti dei Ministeri degli Esteri e della Guerra, ha reso omaggio alle tombe dei Re al Pantheon, dove è stato ricevuto dal [illegible] il Corpo d'Armata, S. E. Siciliani. Ricevuto il saluto di una rappresentanza di ufficiali del Presidio, S. E. Röder ha sostato brevemente nel Tempio, facendo deporre due corone di alloro presso le tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Re Umberto I.

Successivamente il Ministro si è recato a rendere omaggio alla Tomba del Milite Ignoto al Vittoriano. S. E. Röder, dopo aver ricevuto ai piedi della scalea il saluto di un folto gruppo di ufficiali superiori delle Forze Armate, ha sostato in raccoglimento davanti al sacello, dinanzi al quale ha fatto deporre una corona di alloro. Analogo omaggio ha reso poi all'ara dei Caduti per la Rivoluzione, dove ha deposto un'altra corona. Quindi, recatasi al Comando Generale della Milizia, rendeva omaggio al Sacrario dei Caduti e faceva deporre una corona di alloro sull'ara. Il generale Hinke è stato ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Milizia, generale Russo, dal Sottocapo di Stato Maggiore e dagli ufficiali del Comando Generale. Un battaglione di Camicie Nere con gagliardetto e musica ha reso gli onori.

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto al Quirinale il Ministro.

Ultime di Cronaca

Scontro fra un tram e una locomotiva

UNA DONNA FERITA

Un singolare incidente stradale è avvenuto stamane, poco prima delle ore 11, in via Rossini, all'imbocco del ponte omonimo.

Una vettura tranviaria della linea ventesima barrata, diretta al Cimitero, si è trovata, ad un tratto, la via sbarrata da una... locomotiva. Infatti, sul lato destro del fiume corre un binario di raccordo e, stamane, esso era percorso da una locomotiva della Ferrovia Ciriè-Lanzo, che si è trovata, appunto ad attraversare la via Rossini mentre giungeva il tram.

Il tram, naturalmente, ebbe la peggio, e parli vetri volarono in frantumi fra le urla di spavento dei passeggeri. Se la vettura non subì gravi danni, nell'incidente rimase ferita una giovane donna, che vi si trovava sopra.

Si tratta della casalinga Maria Rossi in Garavello, di 27 anni, abitante in via Cesana n. 71, la quale riportò delle contusioni ed escoriazioni alla gamba sinistra, nonchè ferita da punta, lacerazioni che il dott. Cavallino, all'ospedale San Giovanni, giudicò guaribili in sei giorni salvo complicazioni.

Le truffe con i vaglia postali

Altra merce recuperata

« Stampa Sera » il 3 dicembre corr. ha dato notizia delle numerose truffe con vaglia postali alterati, compiute in varie città del Piemonte, della Lombardia e della Liguria da due individui Riccardo Bianco di Mario e Riccardo Arsenio fu Luigi. La Squadra Mobile, dopo avere brillantemente identificato ed arrestato i due truffatori, ha continuato le indagini onde recuperare la merce comperata e poi venduta o messa in pegno. Sono stati scoperti, così, due apparecchi radio comperati truffaldinamente a Genova e impegnati presso il nostro Monte di Pietà; e recuperato un radiogrammofono nell'abitazione del l'Arsenio. Questo apparecchio, senza marca, color marrone, ha il piatto dei dischi in panno blu chiaro e il braccio in metallo bianco a color mattone.

Sei arresti a Carmagnola per pratiche criminose

L'Arma dei Carabinieri di Carmagnola ha proceduto all'arresto e denuncia di varie persone responsabili di reati contro la moralità. Gli arrestati sono i seguenti: Sandrone Lucia di Francesco, di anni 22, da Carmagnola, Hetassa Carlo fu Matteo di anni 27, da Carmagnola, entrambi residenti in via S. Michele 2, coniugi; Mombelli Maria in Bergia fu Giovanni, di anni 42, residente a Torino, via Madama Cristina 69, ostetrica; Ferrero Assunta in Rizzo, di Bernardino, di anni 36, residente a Torino, via Madama Cristina 47, ostetrica; Savio Mario fu Giuseppe, di anni 47, residente a Torino, via Po 7, dottore; Clara Maria ved. Venzi di Giuseppe, di anni 45, residente a Torino, via Bernardino Galliari 19.

Ragazzo quattordicenne scomparso da casa

Da ieri pomeriggio è scomparso da casa con il giovanetto quattordicenne Giovanni Gioco di Martino, il quale, reduce dai genitori per la scuolaterza colla quale attendeva ai suoi doveri scolastici, in un momento in cui non era sorvegliato ha lasciato la casa paterna senza più dare notizia di sè. Il ragazzo veste la divisa di avanguardista, ha gli occhi grigi, i capelli castani chiari ed è di statura piccola ma di complessione robusta. Parebbe opera buona chi l'avesse visto a darne notizia alla famiglia, in via Castelle 3.

Arresti

— Bordichini Pregolato fu Benvenuto e Giuseppe Nericia di Giovanni, entrambi colpiti da ordine di cattura, sono stati ripetutamente tradotti in arresto negli scorsi mesi dai Comandi rispettivi di P. S. Dora e Nonviss.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino — *A Milano, Genova e Trieste*

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna	Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Beni. 3,50 n.	34	1,75	1-7-37	74 30	74 25	250	Merid. Elettr.	31	14,50	16-5-37	297 —	297 —
100	Id. 1. c.	34	1,75	1-7-37	74 60	74 60	500	Edison	3	7,50 n.	1-10-37	309 25	313 50
100	Fr. Rad. 5½ c.	6	1,75	1-7-37	78 [illegible]	78 50	500	S. T. E. T.	7	11,02 n.	1-7-37	645 —	655 —
100	Id. 1. c.	6	1,75	1-7-37	78 50	78 45	100	E. Marelli e C.	12	8,50	10-3-37	118 —	118 —
100	Rend. 5% '35 n.	4	3,50	1-7-37	94 65	94 675	500	Savigliano	21	81,40	30-3-37	940 —	950 —
100	Id. 1. c.	4	3,50	1-7-37	94 70	94 85	100	Nebiolo	25	1,90	8-4-37	240 —	240 50
500	I.R.I. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	461 —	462 —	125	Bastiliere	19	11,20	2-4-37	311 50	314 —
500	Torino 6% c.	13	11,25	1-7-37	432 50	432 50	50	Tedeschi	7	8,50	18-3-37	124 —	126 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-37	449 —	448 50	50	Ansaldo	5	6,50	7-4-37	52 —	52 25
500	B. Fasio 3½	62	2,875	1-10-37	405 —	405 —	500	Ilva	30	10,50	30-3-37	234 —	234 —
500	Id. 4 (più 5) c.	9	—	1-10-37	445 —	445 —	500	Fiat	22	13,50	18-3-37	460 50	464 —
500	Ferrov. 3% c.	—	6,70	1-7-37	295 —	295 —	1.500	M. Amiata	19	8,25	5-4-37	98 —	98 —
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	464 —	464 —	100	Montecatini	41	9 —	5-4-37	179 25	179 75
100	D.T.N. 1940 c.	13	5,50	15-11-37	101 —	101 15	150	Montecatini	19	11,50	1-4-37	454 —	455 —
100	Id. 1941	11	2,50	15-11-37	102 10	102 10	100	Schiapparelli	24	0,900	18-4-37	135 —	135 —
100	Id. 1943 VIII	5	3 —	15-5-37	99 175	99 30	100	Mira, Lanza	10	7,50	15-5-37	178 —	177 50
100	Id. 1943 XII	5	3 —	15-5-37	91 95	91 85	75	C. I. R.	13	9,90	24-3-37	229 —	229 —
100	Id. 5% 1944	4	5,50	1-9-37	98 10	98 05	100	A. N. I. C.	1	2,75	15-4-37	102 75	103 —
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	16 —	1-7-37	607 50	607 50	500	Talco Grafite	12	18,50 n.	5-10-37	466 —	465 —
500	I.R.I. Mare 4½	1	11,25	1-7-37	472 —	473 50	25	Gilardini	22	4,05	1-4-37	103 —	105 —
500	Migl. 4% (conv.)	4	9 —	1-10-37	411 —	411 —	500	Acqua Potabile	20	7,50	1-7-37	382 —	383 —
500	Stipel 6%	17	12,50	1-11-37	601 50	602 —	75	Fiorio	—	10 —	1-12-37	69 —	69 —
250	Mediterranea	78	14,50	15-1-37	537 —	538 —	25	Venchi-Unica	8	3,15	31-8-37	73 75	74 50
500	Meridionali	137	19,25	1-7-37	960 —	960 —	50	Romeo & Zucch.	32	4,25	2-1-37	92 —	92 50
5	Lloyd Sabaudo	24	90 —	29-4-31	3 85	3 85	250	Viscosa	4	19,50	1-4-37	521 50	527 50
500	Navig. A. I.	6	10,25	5-4-37	507 —	508 —	25	Valli Lanza	2	1,25	5-11-37	60 —	59 —
100	Torino-Nord	5	9 —	2-4-37	161 25	162 50	100	Coton. Merid.	26	10,50	15-4-37	236 —	236 50
10	Italgas	4	0,700	1-5-37	15 50	15 975	500	Lana Borgosesia	14	53 —	2-8-37	1810 —	1805 —
50	Sip	10	2,70	31-5-37	69 75	71 1/8	100	Silos Genova	28	8 —	1-4-37	298 75	300 —
500	Terni	49	11,70	30-5-37	270 —	270 —	150	Ansi Stabili	6	5,10	1-4-37	210 —	218 —
75	P. C. E.	19	4,250	7-4-37	56 33	56 25	100	Cartiera Ital.	116	4,50	7-4-37	149 50	150 —
100	Valdarno	7	2,40 n.	5-10-37	136 —	139 50	125	Cartiere Burgo	14	5,10 n.	15-10-37	532 25	535 50
100	Snia	30	4,—	1-4-37	89 —	89 —	25	Fornaci	20	8 —	5-4-37	182 —	183 —
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 50	11 60							

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	94 75	94 70
100	Id. 1. c.	94 90	94 90
100	Rend. 1% 3½ c.	74 50	74 50
100	Id. 1. c.	74 40	74 50
100	Redim. 3½ c.	73 10	73 225
100	Id. 1. c.	73 25	73 35
100	C. I. M.	230 —	234 —
500	Centrale	961 —	965 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
500	Mediterranee	536 —	540 —
500	Meridionali	943 —	959 —
200	Vendite Costr.	370 —	370 —
230,43	Ribattitre	83 —	85 —
1000	Canioni	3300 —	3300 —
100	Kutter	280 —	285 —
100	Olona	180 50	180 50
100	Ticino	159 50	161 —
500	Gisone	497 —	494 —
375	Da Angeli	1033 —	1051 —
100	Cucirini C. C.	623 —	622 —
500	Linificio	583 —	587 —
250	Rossari	670 —	665 —
250	Rotondi	515 —	515 —
75	Tosi	64 50	64 50
150	Coton. Merid.	285 —	285 —
100	Un. Manif.	361 —	363 —
100	Gavardo	683 —	683 —
1700	Rossi	4300 —	4300 —
75	Turcotti	123 50	125 50
100	Cantoni	466 50	475 —
75	Bernasconi	99 —	100 —
50	Chatillon	103 —	104 50
250	Snia	583 —	586 50
40	Pacchetti	228 50	229 50
40	Scotti & C.	50 50	50 75
50	Ansaldo	52 —	52 50
200	Ilva	232 25	233 50
100	Mafali, It.	262 —	263 —
17,50	Amiata	95 —	96 —
100	Montecatini	180 —	180 —
85	Dalmine	313 —	314 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	254 50	257 50
100	Bianchi	105 —	106 —
20	Isotta	30 —	30 —
100	Fiat	451 —	454 —
100	Ansaldo	37 50	38 50
100	Caproni Trent.	324 50	324 75
500	Aer. Elettr.	309 —	309 —
100	Aer. Gallarate	339 50	335 —
100	Cieli	301 —	300 50
500	Dianese	309 —	315 75
500	Edison	250 —	252 —
100	Id. Posterguale	159 —	158 —
100	Basso Milan.	390 —	390 —
500	Bresciana	185 —	187 75
100	Valdarno	857 —	857 —
100	Piacentina	70 —	72 50
100	Sarda	474 —	474 —
250	Emiliana	124 —	123 50
375	Tresso d'A.	473 —	490 —
125	Cisalp. priv.	132 50	139 50
125	Id. ordinarie	102 —	105 —
100	Seso	89 —	89 —
500	Comacina	670 —	670 —
500	Sio	69 25	71 —
100	Tirso	136 50	140 50
400	Viscosa	515 —	525 —

"STAMPA SERA,, - SPORT

Il massimo Campionato di calcio

6 gol che fan del chiasso ma non contano troppo

Quei sei gol buscati dal Torino a Roma sono la cifra che domina tutto il cartellone dei risultati della giornata di ripresa del Campionato dopo l'interruzione internazionale. Sei gol sono molti, tanto più quando la loro da contrattare non sera fondo tondo, e i suoi non han fatto allungare il viso alle legioni dei «tifosi» granata. Un brutto affare, senza dubbio.

Ma non una tragedia, come ci sono intravvedere si cerchi di fabbricare. Il Torino è andato a dar dei sassi in una Lazio in gran forma e morse dallo scorpione della vittoria, senza due delle sue armi più solide, Allasio e Baldi; senza, cioè, il ragazzone che dal centro della mediana assicura un tono di robustezza al gioco e di saldezza all'edificio della squadra, e senza l'ala più attiva e più tecnica della prima linea. Il Torino s'è trovato senza contromediano e senza l'uomo che più avrebbe potuto aiutare il sostituto di Allasio proprio contro una squadra che ha il suo punto di maggior forza in quel Pitto che, per neutralizzarlo, bisogna opporgli un contromediano di alto rendimento e di potente caratteristica fisica. Il Torino ha dovuto incassare un gol in venti secondi di gioco, cioè nell'azione stessa del calcio d'inizio, e si vide Palumbo fermato in disciplinde e fuori gioco a mezza via sulla soglia del pareggio. Addizionate tutti questi fattori tecnici e morali e arriverete alla somma del... terribili sei gol. Troverete anche che, in queste condizioni, non ignoriamo più tanto.

Un episodio perdonabile

Dicono le cronache che ieri fra le due squadre che giocavano a Roma i sei gol di differenza ci stavano benissimo. Può darsi, ma è certo che fra il Torino di sempre e la Lazio di sempre non ce n'è neppure uno. Episodio d'un giorno, quindi, e nulla più. Disgrazie che ti piomba addosso una volta tanto, ma che non ha altro valore che non sia quello d'un grosso infortunio sul lavoro. In casi del genere impressionano meno sui pol che non due soli.

Con tutto ciò, naturalmente, non si può dire che i ragazzi del Torino abbiano combinato una gran bella cosa. Tutt'altro. Anzi, quel deporre gli spiriti battaglieri, quello abbandonarsi, quel non più cercare niente che le cronache ci segnalano subito dopo i primi sei sono elementi ben poco lodevoli per una squadra che pensa alla «scudetto». Se la sconfitta di Roma, quindi, non deve preoccupare seriamente per l'avvenire del Torino, non deve neppure essere considerata come un episodio da essere facilmente perdonato ai giocatori in maglia granata.

Così non deve essere lasciata passare sotto silenzio la grossa imprudenza commessa da chi ha mandato allo sbaraglio fuori casa, contro una squadra della classe di quella laziale, di fronte ad un attacco del valore e della fama di Piola, senza l'ausilio di Baldi, il diciannovenne Caderio. Le promozioni in prima squadra sono delle gran belle iniziative, ma vanno compiute con quel minimo di prudenza che non esponga la squadra ai rischi di un disastro, nè il «promosso» ai pericoli di una pessima prova le cui conseguenze morali possono essere profondissime. Per questo crediamo che si poteva attendere altra occasione per lanciare un ragazzo come Caderio in prima squadra. E non si venga a dire che non se ne poteva fare a meno, perchè Ellena non si era ammesso di partecipare alla partita di Roma. Come ha giocato a Torino nella riserve, Ellena poteva giocare a Roma. E, se non fosse stato possibile servirsi di Ellena, c'era sempre un Rossetti che, sia come centromediano che come laterale, avrebbe offerto maggiori limiti di sicurezza, se non altro per il peso e per l'esperienza, che non Caderio. E con ciò, sperando di non aver turbato... la tranquillità ed il silenzio di cui la Commissione tecnica del Torino ha bisogno per dirigere la squadra, facciamo punto sull'argomento dei sei a zero in attesa di una prova dei granata che del disastro di Roma cancelli anche il ricordo.

Restiamo anche in attesa di una conferma della Lazio, poichè non basta ancora questa vittoria a valanga per farci dimenticare tutti i dubbi espressi nelle ultime settimane sulla squadra azzurra e su Piola. Partita come quella di ieri, nè seppelliscono lo sconfitto, nè innalzano a più alto livello il vincitore.

La sorpresa di Bergamo

Alla sorpresa di Roma per poco non si aggiungeva ieri quella di Bergamo. L'Ambrosiana, infatti, benchè capolista della classifica e squadra del giorno, ha sfiorato la sconfitta contro quell'Atalanta che si agita al fondo della graduatoria. Si parla delle solite stranezze dei nero-azzurri, stranezze tradizionali e tipiche della squadra milanese fin da quando si chiamava ancora Internazionale. Non è improbabile che sia veramente così e che non si tratti che d'un attimo di cattivo umore. Sarà, però, bene non dimenticare che a Bergamo si è giocato su un terreno mezzo gelato e mezzo pantanoso e che su questo terreno sono scomparsi i due Ferraro e parecchi altri ambrosiani non hanno dimostrato troppa sicurezza. Questo particolare merita di essere tenuto presente, poichè, se l'Ambrosiana dovesse palesare altra volta difficoltà di adattamento simili (e, data la stile della squadra, non è impossibile che ciò non avvenga), il discorso dello «scudetto» dovrebbe essere ripreso su altro tema. Siamo, infatti, in inverno e i campi pantanosi, nei prossimi tre mesi, i nero-azzurri ne troveranno parecchi.

Chi, invece, ha dato novella conferma della sua ripresa è il Genova, uscito dal Littoriale alla pari con il Bologna. La partita era dura per i genoveși, sia in conseguenza della forza dell'avversario, che per le vecchie questioni di ri-

valità esistenti fra le due squadre, e l'avaria impattata non è piccolo merito. Ad ogni modo, il Genoa mette in mostra un miglior impianto di gioco, una rinsaldata fiducia nelle proprie forze, ed un'aumentata robustezza di quadratura. Ci sono in questa squadra gli uomini che possono portarla alla vittoria finale. E' solo necessario che la classe dei singoli si espichi con continuità e che la competizza morale della squadra non soffra di lentenamenti. Se ciò avverrà, il Campionato avrà un protagonista di più.

Incerto appare, invece, sempre l'avvenire del Bologna. I campioni navigano sempre alla ricerca della miglior forma e di un rendimento costante. Ieri non hanno avuto tutte le fortune dalla loro ed hanno offerto qualche sintomo di progresso.

Così è stato anche per la Juventus che, pur senza far grandi cose, ha sfoggiato un Monti in piena efficienza e lasciato indovinare, attraverso Borel II, la possibilità di un più efficace gioco d'attacco. Con il ritorno di Monti, il progresso di Depetrini e la sempre felici condizioni di forma di Foni e Varglien I, più di metà squadra ha raggiunto un buon rendimento, che parrà ancora aumentato il giorno in cui Rava tornerà in completa forma. Borel II è riuscito a dare un po' d'ordine alla prima linea, mentre Varglien II vi ha portato, se non altro, un senso di pericolosità costante. Vedremo nelle prossime partite quali evoluzioni potrà avere il nuovo aspetto di questo attacco.

Altra squadra che va, si è felicemente esibita è la Roma, la cui vittoria di Livorno e la formazione adottata possono aprire nuove speranze per le prossime contese.

La giornata è, invece, stata poco lieta per la Triestina che, priva di Colaussi e Pastinati, non ha saputo ripetere, neppure in formula ridotta, le sue belle prove. Gli alabardati paiono in pericolo di essere tagliati fuori dalla lotta impegnata fra le nove squadre di testa.

Fra le altre note, invece, vi è accenno ad un nuovo avvicinamento di valori. Per la seconda volta, ancora, nessuna maglia è buona.

Ara.

Quelli della lettera B

Novara ed Alessandria giocano all'altalena

I due alfieri del calcio piemontese nel girone della «cadetteria» stanno effettivamente giocando all'altalena. Una domenica ciascuno s'installano al primo posto della classifica. In questi ultimi tempi hanno sbrigato anche, in sede di «Coppa Italia», un piccolo conto diretto: l'Alessandria ha regolato l'avversaria, proprio di misura, nella partita ripetuta sul proprio terreno. Questo successo viene a giustificare anche ma pure di riflesso, l'attuale lieve vantaggio che può vantare.

Tale vantaggio dei grigi non è molto abbondante: un punticino soltanto. Anzi, come accennavamo, si tratta di un vantaggio che è più che altro illusorio, in quanto i novaresi hanno giocato una partita meno dei loro avversari alessandrini e tutto lascia supporre (ci scusino i rossa palermitani) che domenica prossima l'altalena debba seguitare nuovamente a vantaggio dei giocatori di S. Gaudenzio.

Infatti la prossima volta toccherà precisamente all'Alessandria il turno di riposo mentre i novaresi dovranno ospitare la squadra della Conca d'Oro: una vittoria degli azzurri volgerebbe in loro favore il vantaggio di un punto che attualmente denunciano i grigi.

L'alfabeto ha ragione

Intanto si può notare come l'alfabeto faccia sentire il suo influsso anche sulle classifiche calcistiche. Guardate un po' come succede nei due gironi: quello di serie A e quello di B. Entrambi sono capeggiati da due squadre che hanno il nome che comincia precisamente con la prima delle ventuno fatidiche lettere: Alessandria e Ambrosiana.

Fra i cadetti si nota anche un altro particolare curioso: quello che tende ad aggruppare in zone contigue della classifica le squadre che hanno il nome che ha inizio con la medesima lettera. Padova e Pisa figurano infatti al terzo e al quarto posto. Il solo Palermo traligna, e figura invece alla nona casella.

Più curioso ancora diventa il caso delle squadre che cominciano con la lettera V, le uniche tre che militano nel girone cadetto (nella serie A non ne esiste alcuna), quasi si fossero passata la voce si divertono a tallonarsi: infatti Vigevano, Venezia e Verona le potete vedere sulla classifica di questa settimana che si fanno fraternamente compagnia al sesto, settimo e ottavo posto.

Se tutto ciò dovesse diventare la regola si potrebbero verificare dei casi del tutto imprevedibili.

Media costante

Ma si tratta solo di un caso curioso; l'alfabeto c'entra solo ad un certo punto. Non è la lettera che determina la classifica ma... lo spirito. Spirito combattivo, per precisare. Questa settimana, intanto, noi vi è troppo da dire nè sui risultati nè sulle segnature. La media dei palloni elargiti si mantiene pressochè costante. Anche stavolta si è sulle ventitre porte complessive. Due soli risultati abbondanti, con quattro goal regalati dai padroni di casa agli ospitanti. La... quaterne sono toccate alla Sanremese e al Palermo ed è questo uno dei casi nei quali si può dire come coloro che la quaterne hanno... azzeccato non possano considerarsi fortunati.

L'incontro fra alessandrini e sanremesi non è stato vis liscio e tranquillo. L'ex-juventino, ed oggi grigio, Robotti ha segnato due punti. L'arbitro ha annullato ben tre goal segnati dai locali che hanno visto, inoltre, altri tre loro pallonsi, che avevano ormai battuto il portiere avversario, respinti dai pali. E dato che il tre si divertiva ad imperversare in campo si sono avute anche tre espulsioni. Hanno infatti preso la strada degli spogliatoi avanti la fine dell'incontro due liguri: Bertolo e Sciolla, nonchè l'alessandrino Masiglia.

Una partita dove le emozioni si susseguivano peggio che in un film giallo. Non è mancato nulla: neppure il calcio di rigore parato. Lanfranco è riuscito infatti in questa prodezza, respingendo il tiro sferrato da Robotti. Senza tale evenienza il numero tre avrebbe seguitato a ripetersi, portando a tre precisamente i goal robottiani.

LAZIO-TORINO 6-0. — Palumbo scocca un forte tiro verso la porta della Lazio, ma è fermato dal fischio dell'arbitro che l'ha visto in «fuori gioco»

Il morso di Can Grande

Il Verona è l'unica squadra che sia riuscita, in questa dodicesima giornata, a vincere fuori casa. Ma è andata a portar via i due punti a Brescia: tutto liquidato nel primo tempo. Goal all'inizio di Biagini e un altro, alla fine, di Dalbuli. Ripresa senza reti violate.

Fisionomia dell'incontro: Verona omogeneo, Brescia slegato. Il Brescia non detiene il fanalino semplicemente perchè il Taranto ha più palloni al passivo, dato che le magre attività si pareggiano.

Anzi, tanto che si è avuti discorso, i pugliesi non hanno trovato troppo favorevole accoglienza in quel di Padova e buon per essi che il loro portiere Casirago si trovasse in giornata di particolare vena, altrimenti gli avanti patavini avrebbero potuto maggiormente dimostrare le loro buone doti di realizzatori.

La giornata dei "rigori,,

I rigoristi non sono riusciti ad emergere nella città dello Stretto risultato migliore che una media per 2 a 1. Il primo tempo, forse in omaggio agli ospiti, è stato chiuso in... bianco. Nella ripresa i messinesi si sono portati in vantaggio con una guasconata del loro Guasconi. Quindi si è provato Scatagni a segnare. I «bicciolani» hanno salvato il suddetto onore con Albanico.

«Zio» Cavanna si è infatti avuto quello parato da Lanfranco ad Alessandria e quello neutralizzato da Smeral a Brescia.

Il rigore di Messina è stato battuto da Viani. Questo giocatore ha il pallino del gioco del lotto e della cabala. Chissà sul libro «dei sogni» calcio di rigore parato che numero farà?

Sarebbe proprio il caso di tirarci fuori i numeri!

Gam.

Il campionato torinese della Sezione Propaganda

Gli incontri della quarta giornata hanno confermato che, mentre alcune squadre sono in piena forma, altre, che pure andavano per la maggiore, non sono ancora riuscite a trovare la giusta carburazione. Parlo nel girone A di seconda categoria ai danni Vecchi Unica e Cenisia, squadre ex-campioni, che continuano a perdere sistematicamente, mentre invece il Taurinia continua a vincere, confermando così di aver meritata la vittoria nel Trofeo Berti. Nel girone B la sorpresa della giornata sono date dalla sconfitta del Guarin e dell'Ardita ad opera rispettivamente del Piemonte e dei Mussolini. Vanchiglia ed Estella, hanno, invece, pareggiato. La classifica di questa categoria vede, pertanto, il Taurinia in testa con pieno punteggio nel girone A, seguito dai Maggiani e dall'A. Milano, mentre nel girone B il Guarin viene sopravanzato dal Piemonte.

In prima categoria, girone A, netta vittoria del Fiat sul Vanchiglia A e del Gilda sul Virtus, mentre più contrastata appare quella del Maramotti sul Cenisia. Nel girone B Mussolini e Vanchiglia M. hanno vinto con largo punteggio; il Combi ha battuto la S.T.E.A. non un secco due a zero in classifica, nel girone A, è sempre primo il Fiat nel girone B il Combi si porta davanti all'Eridano.

Ecco i risultati:

Prima categoria - Girone A: Maramotti-Cenisia 5-0, Vanchiglia-Fiat 1-3, Virtus-Gilda 2-4; Girone B: Eridano-Mussolini 3-5, Vanchiglia B-Lancia 7-1, Combi-S.T.E.A. 5-0.

Seconda categoria - Girone A: Vecchi Unica-A. Milano 0-1, Cenisia-Maggiani 3-4, Taurinia-D.L.F. 3-1; Girone B: Guarin-Piemonte 2-4, Vanchiglia-Estella 1-1; Mussolini-Ardita 5-1.

TEATRI

ALFIERI

Stasera: la novità

Qui tutto può succedere

La Compagnia drammatica italiana diretta da Giulio Donadio — che anche nei due spettacoli di ieri è stata calorosamente applaudita — vi presenta questa sera la annunciata novità: *Qui tutto può succedere*, «giallo» in tre atti di Silvano D'Arborio. La Compagnia darà domani sera la recita in onore di Giulio Donadio e, con una rappresentazione a prezzi popolari, terminerà la sera di mercoledì prossimo il suo breve corso di recite.

CARIGNANO

***Articolo quinto* di Palmerini, in serata popolare**

AL CARIGNANO la Compagnia Govi rappresenta questa sera, per la consueta recita settimanale a prezzi popolari, la divertente commedia di Palmerini: «Articolo quinto». Domani sera ripresa dell'applauditissimo «Indimenticabile agosto 1925» di Morecallo.

ROSSINI

Stasera: unica rappresentazione de *Le miserie del signor Travetti*

AL ROSSINI, nella ricorrenza del 55.o anniversario della prima rappresentazione de «Le miserie del signor Travetti», capolavoro di Vittorio Bersezio, la Compagnia d'arte dialettale piemontese, diretta da Mario Casalegno, rappresenta questa sera tale commedia. Interprete della parte del protagonista è apparso il Casalegno; la rappresentazione non avrà repliche.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 12.40: La rete inizia il suo quotidiano — 17.15: Concerto del violinista Mario Zargani e del pianista Renato Russo — 17.50-18: Bollettini — 19.20: Conv. dalla Sc. Geografica — 19.30: Concerto di Musica brillante diretta dal M.o C. Gallino — 20.30: Cronache del Regime; Sott. V. Guida — 20.45: Musica varia — 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o V. Gui; nella collaborazione del violoncellista M. Amfitheatrof — 22.15: «Zoccone amaro», commedia in 1 atto di F. Savarro — Dopo la commedia: Musica da ballo, sino alle 23.50.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II
Milano II, Torino II, Genova II
Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Musica varia — 19.15: Echi del giorno — 19.30: Pel repertorio fotografico — 20: Giornale radio — 20.20: Cronache del Regime (v. TO I) — 20.30: «Giardino pubblico», scena radiofonica di F. Rosso — 21: Concerto di musiche teatrali, diretto dal M.o Ugo Tansini — Nell'intervallo: Medaglione — Indi: Musica da ballo.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna
Napoli II

Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o V. Gui (v. TO I) — 22.5: Notiziario cinematografico — 22.15: Varietà diretto dal M.o Mancini — Indi: Musica da ballo, sino alle 23.50 — 23: Giornale radio.

Parigi P.P.: Ore 20.30: Dischi — **Parigi P.T.T.:** 21: Musica da camera e canto — **Parigi T.E.:** 21: Piano e canto — **Radio Parigi:** 22: «Moineaux», operetta di L. Beydts — **Radio Toloso:** 0.15: «Ballabiancaldi», operetta di Gaina — **Berlino:** 20: Concerto di melodie — **Colonia:** 21.40: Danza antica per cembalo — **Koenigsberg:** 21.15: «Die Wasserlilien», comm. di E. Bartels.

Le pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile torinese

Cioppettini cav. uff. Vittorio, cavaliere capo R. Trib., con Abbio Anna (N. N.); dovrà leggersi nella settimana precedente) — Rollo Luigi, mercenaio, con Germino Maria, impiegata — Paglia Giuseppe, operaio, con Bollero Rosa — Bosco Giuseppe, tranviere, con Bordiga Maria — Armondi Emilio, mercadro, con Faussone Carolina — Riferbo Giuseppe, operaio chimico, con Ollio Maria, sarta — Sperglia Bruno, verniciatore, con Pasquero Anna — D'Antuoni Marcello, sottufficiale R. E., con Daglio Giuseppina — Zolo Cesare, impiegato, con Cavallo Teresa — Celoria Guido, operaio, con Marzone Nanna, operaia — Berardone Pietro, tornitore, con Demartini Santina — Lano Giovanni, metallurgico, con Cagnasso Delfina — Tecchi ed Arrigo, ingegnere, con Pettiti Carlotta — Favoli Guido, meccanico, con Raggioli Adelaide — Rossi Mario, avvocato, con Cafasso Giovanna — Traselo Pasquale, guardia civica, con Sotto Rosa — Curti Domenico, agricoltore meccanico, con Carelli Maria, operaia — Flamigli Ciro, ferroviario, con Tabora Ada, cameriera — Ray Domenico, autista, con Corbella Ida, commessa — Brisno Rinaldo, contadino, con Xaiti Maria — Chiarlo Giuseppe, operaio, con Bianco Osterina, operaia — Romaurli Mario, ufficiale R. E., con Campaire Ofelia — Serra Libero, operaio, con Vaiverdese Cesarina, operaia — Musso Eugenio, meccanico, con Arato Regina — Derlello Carlo, rappresentante, con Garrone Maria, commessa — Marchetti Ermenegildo, manovale, con Franchino Carolina — Rosticcioti Ernesto, stenografista, con Bonsetti Pasqualina — Rocco Raimondo, impiegato, con Olivero Giovanna — Lorca Antonio, aggiustatore, con Cerato Teresa — Marchiolo Giulio, operaio, con Bellida Evelina — Baldi Riccardo, guardiafili, con Renzo Maria, sarta — Pittatore Ottavio, falegname, con Oberto Elisabetta — Gaccombo Tommaso, muratore, con Martino Agnese — Marasi Gaetano, impiegato, con Remini Giulia — Gilardini Mario, ingegnere, con Astori Giuditta — Occorsio Vincenzo, metallurgico, con Orivet-Brasero Vittoria, casalinga — Lavarino Manlio, meccanico, con Vercellino Olga — Piperno Alberto, sottufficiale R. E., con Alberti Letizia — Castelloni Paola, fabbro, con Valentinussi Pia — Bernardi Severino, operaio, con Floriani Antonia — Terreglio Carlo, meccanico, con Mollo Giuseppina, saldatrice — Busato Giorgio, fonditore, con Recchia Elena, bustaia — Bertero Fedo, verniciatore, con Panero Linda, operaia — Marijna Alfonso, commerciante, con Devalle Caterina — Ferrero Lodovico, selciatore, con Benedetto Luigia — Mussetta Luigi, meccanico, con Mapperone Angela, sarta — Campana Michele, vetraio, con Villani Ida — Lanzi Secondo, montatore, con Mollo Marcellina, sarta — Clerico Giuseppe, agricoltore, con Salvatico Lidia — Greco Emilia, impiegata, con Destefanis Angelica Anna — Pellone Giuseppe, bancaiuolo, con Zorea Anna — Garrone Aurelio, meccanico, con Gechi Maria — Rocco Camillo Dante, motorista, con Citrelli Giovanna, operaia — Manzini Bonaventura, calzolaio, con Re Irene, lavoratrice diagni — Grasso Battista, meccanico, con Michelotto Maria, magliaiata — Carlevato Luigi, meccanico, con Angela Angela, casalinga — Valle Severino, agente T. C., con Dalmasso Emilia, impiegata — Ottolini Orazio, commerciale, con Mattioli Ester — Cordaro Giuseppe, operaio con Cravaldi Armida, operaia — Provenzale Angelo, cementista, con Oliga Maria — Tecchiatti Dante, falegname, con Minoi Teresita, sarta — Chiesanet Tullio, meccanico, con Perroni Rina, tipografa — Deriodio Francesco, cameriere, con Blanco Flarina, cameriera — Castellano Ilario, meccanico, con Calderoni Elena, sarta — Latino Serafino, orefice, con Capra Olga — Guaraldo dott. prof. Luciano, con Bandi di Vesme, dott.ssa Cristina — Valentino Nicola, sott'ufficiale M.V.S.N., con Orquel Rosa, impiegata — Privarin Sergio, meccanico, con Girosi Maria, meccanica — Bertinetti Emilio, calzolaio, con Gariglio Giuseppina, magliaia — Serra Marcello, falegname, con Colenghi Cleofe — Moise Carlo, parrucchiere, con Tarabbio Maria, operaia — Arturoni Giovanni, meccanico, con Rebuffo Domenica, operaia — Cerasa Gioacchino, meccanico, con Perotti Anna, operaia — Chiesa Angelo, infermiere, con Massaglia Natalia, impiegata — Napoli Carmelo, falegname, con Geronnaz Marcella, sarta — Vettorati Egidio, muratore, con Vendramin Prima, cameriera — Bosco Aldo, perito industriale, con Rosaglia Elena, dottezza lettere — Elena Giuseppe, calderaio, con Bellei Clara, operaia — Zoppini Emilio, calzolaio, con Bovardi Giuditta — Fabris Dario, muratore, con Carello Maria, cameriera — Armiato Vittoria, impiegata, con Mangiaudi Ferdinando — Serena Mario, meccanico, con Orsini Cristina — Demaio Francesco, rappresentante, con Agostini Natalina — Mussinatto Giovanni, meccanico, con Costantino Adelina, meccanica — Trachia Natale, operatore meccanico, con Larenga Angela, tessitrice — Turina Giacomo, ferroviere, con Settimo Camilla, magliaiata — Alegre Secondo, calzolaio, con Torta Giuseppina — Rossi dott. Mario, medico chirurgo, con Fasolo Brandale — Manno Giovanni, operaio, con Wolfarti Jeonne, operaia — Rissone Carlo, verniciatore, con Rosolen Elisabetta, verniciatrice — Cravero Secondo, meccanico, con Maggia Giovanna, sarta — Barella Renato, macchinista, con Lutelin Carolina, doliciera — Rocchia-Gigliardi Pompeo, pellettiere, con Rosso Lucia, impiegata — Rossini Giovanni, falegname, con Ghirardello Laura, calzolaia — Grimoli Luigi, sott'ufficiale R. A., con Girando Alba, impiegata — Genarelli dott. Arrigo, ingegnere meccanico, con Massa Beatrice — Ferrero Rosolino, possidente, con Lodovathal Odegarda — Rinaud Michele, fattorino, con Xandaria Maria, cameriera — Ariotta Agostino, macellaio, con Barbero Angela, commessa — Siletto Giovanni Battista, conciatore, con Quinto Teresina, bustaia — Quaranta Camille, meccanico, con Eaglietti Giuseppina, cuoiaio — Digiacomo Francesco, meccanico, con Rotta Luigia, impiegata — Fenoglio Mario, operaio metallurgico, con Tecboldi Maddalena, impiegata — Rivera Alfredo, meccanico, con Frigo Caterina, operaia — Ferraro Michele, tornitore, con Prona Domenica, operaia — Buscaglia Pietro, meccanico, con Troglio Maria — Chiesa Giuseppe, impegato, con Rinaldi Agnese, pettinatrice — Badano Giuseppe, fruttivendolo, con Bonino Rosa Pierina — Lacosegliaz Giobbe, agricoltore, con Jerkovich Maria Grazia Celeste — Cavaglià Antonio, meccanico, con Vigonti Maria — Brunatto Luciano, operaio, con Bonino Maria, cameriera — Fantorini Pietro, temperatore, con Spaggiari Arsaglida — Cicognara Angelo, conciabile, con Gagna Margherita — Gallardi Giovanni, operaio, con Nigra Margherita, operaia — Vanzia Vittorio, dott. in legge, con Daroni Catterina — Curletto Bartolomeo, decoratore, con Bellida Maria, maglierista — Furia Giovanni, operaio, con Ferrero Giuseppina, operaia — Galiano Enrico, falegname, con Sanino Maria — Cartello Teresita, verniciatore, con Quarello Carolina — Saraceno Francesco, calzolaio, con Rodella Giustina — Tonetti Enrico, impiegato, con Roggeri Maria, impiegata — Bianco Lecolido, operaio, con Collino Giuseppina — Chiosso Guglielmo, contadino, con Pasquero Maria, contadina — Carelli Stefano, impiegato, con Biasotti Zelda, sarta — Mascagno Mitore, commerciante, con Crabchi Maria, impiegata — Caravaccio Giuseppe, cameriere, con Cognolo Anna, cameriera — Cerlesi Eugenio, attore drammatico, con Barbera prof.ssa Roma — Caramellina Giuseppe, sellaio, con Ferraro Ida — Baro Antonio, operaio, con Foga Margherita — Agricola Giulio, con Keslon Linda, domestica — Guasti Gildo, cementista, con Olibosi Maria — Cirrori Giuseppe, fotografo, con Bologna Giuseppina, sarta — Savano Simone, macellaio, con Bosco Flaminia, sarta — Scialla Giuseppe, commerciante, con Curti Gisola, tipografa — Vercellini dott. Giulio, ingegnere, con Gaudino Maria, impiegata — Mazzone Carlo, impiegato, con Sabatio Felicita, pettinatrice — Allegrini Corrado, rettificatore, con Rossolino Teresilla, rammendatrice — Brin Giuseppe, commesso, con Andorno Carolina, lingerista — Tita Lorenzo, idraulico, con Solero-Ciampas Cristina, sarta — Clarico Ernesto, magazziniere, con Dellavalle Marcella, sarta — Libois Pietro, commerciante, con Regosa Giuseppina — Demini Pietro, manovale, con Della Chea Vanda, operaia — Salata Giordano, registratore, con Albanese Anna, cuoitrice — Peronello Carlo, meccanico, con Parrera Teresa, operaia — Franco Giovanni, rend. amb., con Franza Giuseppina — Massera Giovanni, elettricista, con Candellero Diocina, tintrice — Rosso Pietro, tipografo, con Mascucci Cristina, cameriera — Destassi Ottavio, orefice, con Gatti Cecilia — Rosso Stefano, meccanico, con Quilino Maria, commessa — Costa dott. Giuseppe, medico, con Callegari Rosa — Manri Giovanni, decoratore, con Sala Teresa, tessitrice — Gonella Bernardo, meccanico, con Rolando Maria, operaia — Telesco Umberto, agente coloniale, con Fasco Maria — Lampedusa Carlo, funzionario assicurazioni, con Pesati Pasqualina — Ferrari Mario, avvocato, con Brezzi dott. Teresa — Braga Giorgio, tav. artiglieria, con Callari di Sala nob. dei Conti Maria — Bonadio Umberto, operaio, con Massaivo Francesca — Belli Mario, infermiere, con Fabiolo Angela, casalinga — Volpe Michele, impiegato, con Bosco Teresa, impiegata — Rollo Carlo, verniciatore, con Bucco Savina, ricamatrice — Olano Annibale, operaio, con Scaglione Francesca, operaia — Castagneri Giacomo, calzolaio, con Sesia Emilia, cameriera.

GIOCHI E PASSATEMPI

ANAGRAMMA

1				
2				
3				
4				

Disporre opportunamente le lettere in evidenza per formare le parole rispondenti ai seguenti significati:

1) Una porta se vi entrano gli inglesi
2) Sede di Chiesa Russa contadina
3) Facesto che si fa in tutti i paesi
4) E' il Tang-tung il più grande della Cina

SALTO DI CAVALLO

E	P	A	O	O	R	O	I	
N	H	R	E	O	F	L	I	
L	C	I	F	D	C	C	S	
D	L	U	A	O	S	E	O	
A	E	I	R	I	I	L	E	
D	O	F	D	T	E	N		
R	I	E	S	C	L	N	P	
R	I	S	P	I	U	I	I	

Procedendo da una casella all'altra, conformemente al movimento del Cavallo nel gioco degli Scacchi, e passando una sola volta per ogni casella, riunire le caselle con un tratto in modo da formare «un aforisma sull'attrattiva del rischio».

Soluzioni dei giochi pubblicati sabato

Parole incrociate:

Bisenso: Fita. Frin

IN CUCINA E IN CASA

RISOTTO DI VERDURA. — Preparare un brodo assai leggero con verdura e pianino. Cotta che sia la verdura deve essere asciutta e servita in una casseruola in cui si sarà messa una cipolla a friggere in burro. Lasciar cuocere per cinque minuti, allungare con mezzo bicchiere di vino bianco o rosso e quindi aggiungere il riso. Usare, per la cottura, il brodo della verdura.

I PAVIMENTI DI LEGNO acquisteranno lunga durata se, ancor nuovi, vengono lavati con forte soluzione calda di soda e, quando completamente asciutti, spalmati in due riprese, a un paio di giorni di intervallo, di olio di lino.

RITROVI

ROSSI
Via Monte di Pietà 3 Tel. 48017
Tutti i giorni ore 17 e 21 trattenimenti danzanti e lezioni.

Odeon Danze Rinaldi
Via Viotti 19 - Tel. 45823 - 55-761
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze
Lezioni di Ballo Me Rinaldi

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZA
Tutti i giorni escluso lunedì, ore 17 e 21 Grande Orchestra Angelini

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 3
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Tel. 60-142
Orchestra BRUNETA
Le 3 WORK nelle loro nuove danze

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-818
Tutti i giorni ore 17 e 21 balli, grande successo artc. Max Springher

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 87 Telef. 45-974
Serate danzanti ai martedì, giovedì sabato e domenica, Festivi ore 15.30
Grande Orchestra M. DE SERRA

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Cioda 13 ang. Via Bogino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 49-856
ORCHESTRA ALFANO
The ore 17 e 21 Trattenim. danzanti

SAVOIA Lagrange 29 telef. 51681
Tutte le sere balli con le DANZE
Dopo teatro ATTRAZIONI
Sistero SOVO eccentrici Viennesi
Mlle. FOREST eccentrica Parigina
Orchestra LANA
Tè danzanti giovedì, sabato e festivi

Nei primari Ritrovi chiedete lo SQUISITO GELATO
SEMIFREDDO di PEPINO

UN RITROVO ONORATO
Rist. "S. GIORGIO (Valentino)
Aperto tutto l'anno
Magnifico salone Canavesano
Servizio di tè e pranzi squisiti

Richiedete in tutti i ritrovi eleganti il PRELIBATO
PANETTONE GRANERI
preferito dai Torinesi
VIA CARIBALDI 38

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60629
Ore 22 Danze - Dopo Spettacolo
Quartetto Galti
Successo delle SISTERS MACOVA

TUTTI al «MOCNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Via Cesare Battisti, 3
Trattenimenti e 900» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

AL MILANO
Scelto servizio di Ristorante
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Dalle 22 e dopoteatro danze ed attrazioni

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 48
36 Biliardi 36
Ping Pong - Calci Balilla Biliardini - Tiro a segno - Telef. 44-966

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 8 — V. Andrea Doria 9
Telef. 53-851 Telef. 53-812
Cucina ottima, prezzi miti

Per la Vostra casa
STOFFE TENDAGGI TAPPETI
A. Borghi & C.
Via CERNAIA n.16

vedo tutto vedo meglio
"BERRY"
L'ottico di Torino
Via ROMA 9 ang. Via Cesare Battisti

VIAGGIO DI CAPODANNO
BUDAPEST - VIENNA
30/12 - 4/1 — Quota L. 345
Viaggi PERLO Piazza Carlo Felice 9 Telefono 40-667

Appendice di STAMPA SERA (44

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito
di LEONE GROCCO

— Se già — disse Isabella de Vitray, fremendo. — Stavamo ascoltando, noi pure...

— Voi capite, allora, signora, con quale premura inquisita ci siamo precipitati. Disgraziatamente, non esiste comunicazione diretta fra le due sale. Abbiamo dovuto uscire dallo studio di fondo, percorrere i corridoi prima di giungere alla sola porta della cabina. Il signor Brunois ci aveva preceduti ed egli stesso, accorrendo in soccorso del conferenziere, che supponeva semplicemente colto da malore, si era incontrato con la giovane Mirella Ferrière, la quale, in preda ad una terribile esaltazione, brandiva un lungo stiletto.

«Tuttavia, il disgraziato Raimondo Bussanges, il capo reclino sulle sue carte, non dava più segni di vita. Il sangue colava a fiotti da un'orribile ferita».

Frenetis e, dopo qualche istante, riprese:

— A dire il vero, quando Meriat ed io giungemmo nella cabina, Mirella Ferrière, che Brunois aveva allora allora disarmata, giaceva al suolo svenuta. Vi fu un istante di confusione. Accorrevano gente da tutte le parti e ben presto il locale fu colmo. Fra gli altri ricordo l'ingegnere Beauvais, il direttore dell'orchestra Jubier e alcuni musicisti, estratti quasi contemporaneamente. Tuttavia, non si perdette tempo: la sala venne rapidamente evacuata. Il signor Bussanges fu portato altrove e si chiamarono immediatamente dei medici. Si avvertì, infine, la polizia.

«Tuttavia, non fu possibile richiamare in vita la vittima della vile aggressione. Raimondo Bussanges ha reso l'estremo respiro senza avere ripreso conoscenza perchè la lama del pugnale aveva raggiunto il cuore. L'assassina è ancora qui e il commissario si sforza, invano, di strapparle qualche dettaglio sull'orribile gesto. Ha quando è rientrata in sè non fa che piangere.

— E' spaventoso! — morm

TORINO DI GIORNO

Il Regime per lo sviluppo demografico

Come vengono concessi i prestiti familiari

Numerosissime ed egualmente meritorie sono le provvidenze del Regime nel campo demografico, e fra tutte, recentissima ma di grande importanza, quella inerente alla concessione dei prestiti agli sposi, di quei prestiti cioè atti a favorire la costituzione e lo sviluppo delle famiglie.

Mercè tale provvedimento, nessun cittadino potrà sottrarsi all'adempimento del proprio dovere, adducendo la scusante della precaria condizione economica, perchè ad ognuno sarà di ausilio e di aiuto la somma concessa a titolo di prestito dalle Provincie, per il tramite dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, incaricato della gestione del servizio dal 1° luglio u. s., e per la durata di tre anni.

Per la concessione di detti prestiti è condizione essenziale che il marito sia cittadino italiano; che entrambi i coniugi non abbiano superato all'atto del matrimonio il 26° anno di età; che il matrimonio sia contratto nel Regno e che la rendita globale dei coniugi non superi le L. 12.000 annue.

Un particolare importante

E' necessario inoltre che gli sposi risiedano nel Regno e si impegnino a non allontanarsi per la durata di ammortamento del prestito, salvo che per trasferirsi nelle Colonie o nei possedimenti d'Italia.

Particolare di estrema importanza è che la domanda di prestito, da compilarsi su appositi moduli forniti da tutti i Comuni, e corredata dai necessari documenti, comprovanti le condizioni di cui sopra, può essere presentata non soltanto dopo il matrimonio, ma anche prima. In tal caso, il richiedente esibirà assieme agli altri documenti, anche l'attestazione delle richieste pubblicazioni di matrimonio.

Naturalmente il prestito non verrà concesso che a matrimonio avvenuto, ma la facoltà di poter farne prima domanda, riesce a tutto vantaggio dei richiedenti, in quanto le necessarie operazioni di istruzione della pratica, verranno espletate nel periodo decorrente dalla data della domanda a quella del matrimonio, in modo che a breve distanza di tempo i richiedenti possano venire in possesso della somma richiesta.

In tutti i casi la domanda non potrà essere presentata dopo 120 giorni della celebrazione del matrimonio e l'ammontare di ciascun prestito che non potrà essere superiore alle lire 3000, nè inferiore alle L. 1000, verrà stabilito da un apposito Comitato Provinciale, dopo scrupoloso esame delle domande presentate.

Un preconcetto da sfatare nelle masse è la qualifica di debito che qualcuno attribuisce al prestito famigliare concesso dalla Provincia. Significativo il caso di uno sposo che sollecitava un premio di nuzialità e che consigliato di chiedere un prestito, rispose quasi con terrore che di altri debiti non voleva sentire parlare, perchè ne aveva già abbastanza.

Errore gravissimo di interpretazione, ripetiamo, in quanto la somma accordata agli sposi, non è prestito, e non gravata da interessi di sorta, ha la possibilità di estinguersi anche senza nessun pagamento, e in tutti i casi, se proprio a questo prestito si vuol dare la qualifica di debito, è doveroso riconoscere trattarsi di un debito niente affatto oneroso, in quanto rimborsabile solo dopo il sesto anno del matrimonio, in ragione dell'1% sulla somma concessa.

Ove poi, entro il quinto mese, sia provato lo stato di gravidanza della moglie, la restituzione avrà decorrenza solo dal 16.o mese dalla data del matrimonio stesso.

Alla nascita del primo figlio, vivo e vitale, verrà condonato il 10% della somma mutuata; alla nascita del secondo figlio verrà condonato il 20%, e a quella del terzo figlio il 30%, mentre per la nascita di ciascun figlio, il pagamento delle quote di restituzione verrà differito sempre di 12 mesi.

Alla nascita poi del quarto figlio, vivo e vitale, verrà condonato il residuo della somma mutuata, che potrà essere anche l'intera somma, nel caso che le nascite si siano susseguite regolarmente.

Le numerose domande

Ecco perciò, ad illustrazione di quanto su citato, come la nascita dei figli rappresenti un elemento di sgravio per il prestito.

Se però entro il quarto anno, dalla data del matrimonio, nessuna nascita risulterà denunciata all'ufficio di Stato Civile, la restituzione del residuo capitale, avverrà in ragione del 2% al mese anzichè dell'1%.

Anche in questo caso, la somma da restituire non potrà mai costituire un aggravio per gli sposi.

Calcoliamo ad esempio che la somma mutuata sia di L. 1500 e che durante i quattro anni dalla data del matrimonio, la restituzione sia avvenuta in ragione di L. 15 mensili.

Dopo detto periodo, non verificandosi nessuna nascita, gli sposi saranno tenuti alla restituzione della somma in ragione di L. 30 al mese.

Il provvedimento del Regime a favore delle costituende famiglie, è ancora troppo recente, perchè tutti coloro che potrebbero esserne interessati ne siano a perfetta conoscenza; ciò nonostante dal 1° luglio ad oggi, numerosissime sono state le domande pervenute all'Amministrazione Provinciale e tuttora in corso di istruttoria da parte dell'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza sociale che per Torino ha sede in piazza San Carlo 6. L'Istituto provvederà poi a mezzo degli uffici postali a far pervenire agli interessati, la somma accordata.

Dalle domande finora pervenute alla Provincia, risulta che il maggior contingente dei richiedenti è dato dagli operai, ed il resto da impiegati.

La bontà e la saggezza del provvedimento ed il semplice meccanismo che lo regola, fanno però prevedere un notevolissimo aumento delle domande che l'Amministrazione Provinciale sarà ben lieta di esaminare, desiderosa che tale provvidenza possa compenetrarsi nello spirito del popolo secondo il suo più intimo e schietto significato.

Si favoriscono così le formazioni delle famiglie, primo nucleo di capitale importanza per la vitalità della razza e per l'avvenire della Patria, e gettate le basi della famiglia, con la sicurezza della nuova casa in un clima di serenità e di bontà, è anche la sicurezza dell'avvenire. E questo col compimento di un dovere al quale più nessun cittadino può e deve sottrarsi.

M. D.

La riuscita gita del Dopolavoro "La Stampa,, a Pessione

Il Dopolavoro del nostro Giornale ha, nel pomeriggio di ieri, compiuto una istruttiva gita a Pessione per visitare gli stabilimenti Martini e Rossi. La comitiva composta di oltre 150 dopolavoristi de «La Stampa», guidata dal vicepresidente rag. Luigi Carmagnola e dal capocomitiva Giovanni Treviso, fu accolta, al suo giungere, dal Conte Napoleone e dal Conte Lamberto Rossi di Montelera; quindi, suddivisa in gruppi è scortata dal direttore tecnico cav. uff. Giovanni Brossa e dal signor Theo Marteco, cominciando dalla «cantina 1860» ove furono gettate e può dirsi le fondamenta di questa impresa torinese i cui prodotti sono celebrati nel mondo intero, è stata per i vari reparti seguendo con vivissimo interesse gli sviluppi della lavorazione che, per oltre il settanta per cento, va ricordato, ha da provvedere alla esportazione. A visita conclusa è stato offerto ai dopolavoristi un signorile rinfresco, durante il quale, il rag. Carmagnola espresse ai Conti Rossi il vivo ringraziamento dei camerati per la squisita ospitalità.

LE TRUFFE AI MACELLAI

Il falso colonnello è stato identificato

I nostri lettori certamente ricorderanno le truffe compiute ai danni di vari macellai delle provincie di Cuneo e di Torino, da parte di un individuo che si qualificava falsamente per colonnello d'amministrazione.

Il meccanismo della truffa era sempre il medesimo: il falso colonnello si presentava ai vari macellai dicendosi incaricato dall'Amministrazione Militare di stabilire delle forniture di carne macellata. Si accordava, quindi, sul prezzo, sulla consegna e stendeva un contratto col macellaio: quest'ultimo, con la firma del documento, era tenuto a versare una certa somma, da cinquecento a mille lire.

I macellai truffati con questo sistema sono numerosi. Il campo d'azione del falso colonnello si è esteso a Cuneo, Moretta, Cherasco, S. Secondo, Luserna S. Giovanni e altre località.

L'Autorità di P. S. dopo minute indagini è riuscita ad identificare il truffatore. Si tratta d'un pregiudicato, già ricco commerciante e andato in rovina. Egli è tuttora latitante ma non tarderà a cadere nella rete tesagli.

IL DELITTO DI VIA DEI MILLE

La Sala saprebbe ma non parla

Il mondo equivoco che circondava la vittima

A distanza di quattro giorni dal fatto, il delitto di via dei Mille n. 40, è ancora avvolto nel più fitto mistero. I fermi di varie persone, che hanno conosciuto da vicino la Magliona, vengono tuttora mantenuti. Il calzolaio di via Nizza, che ebbe relazioni amorose con la vittima, è stato sottoposto a lunghi interrogatori, ma si mantiene sulla negativa.

L'Autorità di P. S. si trova dinnanzi ad un muro — quello dell'omertà — stranna difesa degli elementi del mondo equivoco che ricordava attorno alla vittima. E, infatti, un mondo di donne facili e di individui loschi quello che attorniava la Magliona, si rifiuta, a pagamento, del due alloggi di via Davide Calandra e via dei Mille. Sulla negativa si mantiene pure quella Adelaide Sala, cameriera e donna di fiducia della vittima, che molto sapeva della relazioni d'amore e d'interesse della scomparsa padrona. S'appurato dalla conoscenza del mondo equivoco che circolava attorno alla vittima che dovrebbero uscire gli elementi atti a portare luce nel mistero, la premeditazione del delitto è stata accertata. L'assassino, che doveva godere la fiducia della vittima, dopo essere entrato, solo o con un complice, nell'appartamento, ha trascinato la Magliona. Di poi, legatala e imbavagliatala, deve aver cercato di sapere dov'era il denaro, o, quanto meno, i documenti di somme da lei prestate. Minacciata o non di parlare, la Magliona è stata, poi, uccisa, a colpi di sacchetto di sabbia.

L'auto contro un carro

La morte del bimbo

I giornali di stamane hanno dato notizia della sciagura stradale avvenuta ieri sera sulla strada fra Poirino e Santena, nella quale l'auto condotta dal commerciante Valentino Frasia, sulla quale erano in di lui moglie Caterina Ronco e il figlioletto Michelino di cinque mesi, è andata ad urtare violentemente contro un carro sprovvisto di fanali.

Nel tremendo urto tutti e tre, rimasero seriamente feriti e soprattutto il bimbo, che riportò lo schiacciamento della base cranica. Essi vennero ricoverati all'ospedale delle Molinette.

Purtroppo, nel corso della notte il povero Michelino è deceduto in seguito alle gravi lesioni.

Ladro di biciclette tratto in arresto

Domenico Negro fu Giovanni, pregiudicato per furti, già vigilato e ricercato, è stato ieri tratto in arresto dagli agenti della Squadra Mobile. E' stato accertato che, negli ultimi tempi, la sua attività era volta ai furti di biciclette.

Compiuto il furto il Negro andava a riporre, in uno speciale «deposito», nei pressi di Porta Palazzo, le biciclette rubate, che poi avendeva. Detto «deposito» è stato pure scoperto e in esso sono stati ritrovati due cicli provenienti da furto.

Il Negro è stato pertanto trattenuto in arresto e denunciato per furto continuato.

DRAMMA DELLA GELOSIA

Colpisce a coltellate l'ex fidanzata

Il feritore si costituisce poco dopo il fatto

Un fulmineo dramma della gelosia è avvenuto ieri sera, verso le 23.30 all'angolo di via Lauro Rossi con via Chatillon. Un giovanotto, Carlo Felino, abitante in via Lanino n. 2, attendeva all'uscita di una sala da ballo l'ex-fidanzata, Bianca Gallimberti di Giovanni, di 19 anni, abitante al n. 36 di via L. Rossi, e sorprendendola alle spalle, la colpiva con varie coltellate al collo e alla regione scapolare. Indi vi dava alla fuga. All'urlo di spavento e di dolore accorreva gente e, fra questa, il padre della ragazza, che la trasportava a braccia in casa. Un'autoambulanza municipale provvedeva a trasportare la giovane all'Antamteria Martini, ove i sanitari la facevano ricoverare con prognosi riservata.

I due giovani, dopo essere stati fidanzati, avevano rotto ogni rapporto. Il Felino, però, in questi ultimi tempi, aveva tentato di riavvicinarsi sperando alla ragazza, circondandola delle sue assiduità, ma ricevendo sempre un rifiuto. Esasperato dalla determinazione ferma della Bianca e in preda a violenta gelosia, compiva ieri sera la sua vendetta. Il Felino si è costituito nella stessa serata al Commissariato di P. S. della Sezione Borgo Dora.

Una sedia come clava

Ferito al capo con una seggiolata

Le discussioni, di solito, avvengono al caffè o al ristorante, ma raramente raggiungono la violenza di quella che ieri ha avuto di fronte il trentenne Aristide Alessandria di Luigi, abitante in via Maria Vittoria 13, con certo Magnini, avente un ufficio in via Lagrange 28.

La discussione ebbe inizio e con movimentato termine nel ristorante «Porto di Savona», sito in piazza Vittorio Veneto 2. Su cosa vertesse la discussione non è stato dato sapere, ma cosa presa ben presto l'aspetto di un diverbio. Ad un tratto il Magnini, di temperamento più focoso e pronto, afferrava una seggiola, la faceva roteare, e colpiva con essa il capo dell'Alessandria.

Quest'ultimo accusò seriamente il colpo. Soccorso da astanti fu, infatti, trasportato all'ospedale S. Giovanni, ove quei sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto, che giudicavano guaribile in otto giorni, e lo facevano ricoverare in osservazione.

Le argomentazioni della convenuta

La convenuta ribattè tali argomentazioni da noi riassunte in poche frasi. E la decisione della controversia passò all'esame dei giudici i quali con sentenza depositata ieri nella Cancelleria del Tribunale hanno interamente accolta la domanda della vedova. La sentenza esamina ampiamente e con larghezza di argomentazione le varie tesi portate dalle parti.

«Si è giustamente considerata — leggesi nell'importante giudicato — che chi loca la sua opera per la custodia ed il governo degli animali deve conoscere e ben può prevedere i rischi ed i pericoli ai quali si espone e che sono inerenti all'esercizio della sua professione, per cui, se volontariamente li affronta, deve subirne anche le conseguenze, a meno che non riesca a dimostrare che il danno gli sia derivato o per inosservanza da parte del proprietario dell'animale di un obbligo risultante dal contratto o per un fatto colposo del conduttore stesso, del quale per l'art. 1151 Codice Civ. quest'ultimo sia tenuto a rispondere. E' naturalmente a suo carico la prova della deduttà inosservanza contrattuale o della colpa diretta del padrone. Nella specie la vedova ha chiesto di essere ammessa a provare con testimoni taluni fatti tendenti appunto a dimostrare la violazione da parte del datore di lavoro di obblighi di cui era tenuto come conduttore dell'opera dei Timarnelli nonchè la colpa della Ditta stessa, ai sensi dell'articolo 1151 Codice Civile e tale prova può essere consentita, non essendo vietata dalla legge ed essendo influenti i fatti articolati».

Un cavallo bizzoso che provoca impensate conseguenze giudiziarie

Il movimento brusco dell'animale e la disgrazia dello stalliere — Il proprietario della bestia condannato a risarcire i danni

Singolare la vicenda che ha fatto vestire il lutto l'anno scorso alla signora Emilia Timarnelli e che ha orbato del padre un tenero virgulto appena schiusosi al tepido sole della primavera. Singolare e tragica insieme in quanto quasi viene a suffragare la convinzione di molti che in ogni vicenda entri il fato, questo imponderabile personaggio che popola e domina la vita.

Una famiglia di stallieri

L'uomo propone e Dio dispone, dice un vecchio adagio: Mario Timarnelli non voleva fare lo stalliere, ma Dio dispose che stalliere diventasse e fosse il mestiere della sua vita.

— A mio marito garbava punto fare lo stalliere. Eppure dovette rassegnarsi — ci raccontò nel tempio di Temi la vedova Emilia. — Stalliere era stato suo padre, stalliere sarebbe stato Mario. Ci sposammo due anni or sono e stavo per diventare madre, quando il tutto improvvisamente piombò nella mia casa. Mio marito disimpegnava le sue mansioni presso una importante Ditta cittadina di trasporti ed era stato obbligato dai padroni ad attaccare e condurre un cavallo giovane e non ancora domato, facile ad adombrarsi ed indocile al comando. Mario si era lagnato di ciò ma, nonostante le sue rimostranze e riluttanze e nonostante alcuni incidenti avvenuti, a seguito dei quali ultimi i padroni medesimi non avevano più avvicinato lo strano cavallo, le cose non erano cambiate.

«La bestia cambierà carattere — gli dicevano — e sarà il morso ad operare il cambiamento». Senonchè ecco arrivare rapida, improvvisa la tremenda disgrazia. Un giorno mentre Mario, secondo col cavallo dalla ribalta, si adoperava a farlo spostare, la bestia improvvisamente con un movimento brusco e disordinato si era gettata verso il muro, urtando violentemente con una stanga il petto di mio marito. A seguito dell'urto ricevuto veniva trasportato all'ospedale colpito da emottisi, donde dopo qualche tempo era uscito completamente sconcio nella salute mentre fino ad allora era stato sanissimo. Non resistette e dovette rientrare all'ospedale malato di tubercolosi polmonare a seguito della quale soccombeva.

Consigliatasi con un valoroso legale, la vedova per sè e per il figlio convenuta avanti il Tribunale la Ditta presso la quale suo marito disimpegnava le mansioni di stalliere, per ottenere il risarcimento dei danni subiti per la morte del marito.

Il fondò, il suo legale in domanda giudiziale sul basis dicusso articolo 1154 del Codice Civile. La causa assunse immediatamente un'ampiezza inconsueta per le questioni importantissime di diritto scaturenti dal citato disposto di legge.

— Provate dall'attrice — disse il patrono di questa — l'esistenza e le circostanze di fatto dell'infortunio e provata la colpa della convenuta per aver affidato al Timarnelli un cavallo indocile, bizzoso ed indomabile ne discende come logica e giuridica conseguenza l'obbligo della stessa di rispondere delle conseguenze dell'infortunio.

I 25 anni della Scuola idraulici e lattonieri

Nella sala dell'Unione Fascista degli Industriali ebbe ieri luogo la riunione indetta dalla Scuola professionale idraulici-lattonieri gasisti e dall'Unione principali idraulici lattonieri gasisti per il 25.o anniversario della fondazione della Scuola stessa.

Il presidente della scuola cav. Pallavicini apre la seduta dando comunicazione di una lettera del l'on. Buronzo, presidente della Federazione Nazionale degli Artigiani. Prende in seguito la parola il prof. Piero Gribaudi, che espone quale fu l'opera che la Scuola professionale degli idraulici lattonieri e gasisti svolse nei suoi primi 25 anni di vita per l'elevazione professionale degli operai della categoria, esaltando i benefici risultati ottenuti.

Si procedette in seguito alla premiazione degli allievi che si svolse fra vivi applausi di tutti all'indirizzo dei premiati.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI i giocattoli più fini e più rari

nel più spettacoloso assortimento. Le più imponenti collezioni di bambole, da quelle modestissime a quelle di lusso; la più ricca scelta di giocattoli meccanici: corazzate, incrociatori, sottomarini, transatlantici, aeroplani da caccia e da bombardamento, automobili, compresi i nuovissimi tipi italiani, tanks, trincee, bellissimi soldatini di tutte le armi con una vastissima scelta, presepi e figurine per presepi; automobilini per bambini, biciclette e tricicli, camioncini, fucili, cannoni, spade, pugnaletti, copricapo delle diverse armi; corredi per bambole, sale da pranzo, cestini da lavoro, negozi con ricche forniture, sale da pranzo con vivande... mangiabili, fantocci, treni, tram, filovie, giostre... e chi più ne ha più ne metta.

Articoli per regalo di gusto moderno

e di prezzo convenientissimo: piccoli bar, carrelli eleganti, necessari per viaggio, sopramobili d'ogni tipo, cancelleria fine, valigeria di lusso, tappeti, ecc. ecc.

da via XX Settembre a via Viotti

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Donadio) — Ore 21.15: «Qui tutto può succedere», di A. D'Arborio (novità).

CARIGNANO (C.so Gov.) — Ore 21.15: «Articolo quinto», di V. Palmerini (a prezzi popolari).

ROSSINI (C.so Casalegno) - Ore 21.15: «La miseria del signor Travetti» di V. Bersezio.

IMPERIALE: 17; 21: Danze. S. Carlo 3.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Follie di Broadway 1938» con S. Taylor, Eleanor Powell.

AMBROSIO: Angelo, con Marlène Dietrich, Lubitsch, Marshall, Douglas.

DORO: «Mayerling», Charles Boyer, Danielle Darrieux. Grande successo.

CHIARELLA: Il maggiordomo e Compagnia Angelo Cecchelin. Prima.

V. EMANUELE: Felicita Colombo, Ulz.

BALBO: «Sinfonia alle 11», con Braggiotti, J. Lodge, M. Benassi, Tofano.

IDEAL: Notti messicane e Gran Var.

STATUTO: «Sentinella di bronzo» Premiato Veneziа). Fosco Giachetti.

ALFI: «Demoni del mare». McLaglen.

NAZIONALE: Il bandito della Casbah.

MAFFEI: «I due misantropi» e grande spettacolo di Arte Varia.

MASSIMO: Falsari alla sbarra. Chester Morris, L. Nolan, Marian Marsh.

ITALIA: «Arte e amori di Rembrandt».

TORINESE: «Lasciate ogni speranza».

SAVOIA: «Il sentiero della felicità».

AQUILA: «Mio amore sei tu». Varietà.

IMPERO: «Volo nella bufera». Murray.

OLIMPIA: Marcella. Grammatica. Boratto.

IMPERIALE: «Viva la gioia».

P. NUOVA: [illegible] bianche (dalle 10)

Oggi spettacolo d'eccezione al Cine-Teatro CHIARELLA

con la Compagnia della Commedia musicale:

ANGELO CECCHELIN

che rappresenta nella prima parte la commedia

«Oggi a ti, domani a mi!»

Nella seconda parte

ANGELO CECCHELIN

si presenterà nel suo vasto repertorio comico e satirico di canzoni e macchiette. Precede il film «*Il maggiordomo*» con Laughton.

Cine BALBO

Continuano con successo le repliche del riuscitissimo film di Oreste Biancoli:

STASERA ALLE 11

nella vivace interpretazione di Francesca *Braggiotti*, John *Lodge*, Memo *Benassi* e Sergio *Tofano*.

Grande ammirazione anche per

RUMBA

lo stupendo cartone a colori Walt Disney, che chiude il programma.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo breve malattia, munito di tutti i Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi ieri sera

Giovanni Gazola

Console di Grecia in Sanremo
Antiquario

Col più profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie **Antonietta** nata **Lander**; i figli **Alessandro** ed **Aldo** ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì, alle ore 14,30, partendo dalla via Vittorio Emanuele n. 11.

Sanremo, 12 dicembre 1937-XVI.

Bertrand, Prim. Impr. Tipogr. Funebri

Tecnici, Impiegati e Maestranza della **Ditta Ingegnere Alfredo Ferrajoli** hanno il dolore di partecipare il decesso del Signor

Carmine Ferrajoli

Padre del loro amato Titolare, avvenuto in Pontecagnano (Salerno) il giorno 11 dicembre 1937.

Un numero che non voleva apparire

Il "29„ è finalmente uscito per la ruota di Bari

Non parliamo da molto tempo del famoso ritardatario 83 che era atteso per la Ruota del Lotto di Bari; ma ciò non vuol dire che coloro, e non erano pochi, i quali gli davano la caccia, avessero cessato di inseguirlo. Due erano i numeri col ritardo massimo: il 29 per Bari e l'89 per Venezia; ma finalmente l'89 era uscito il 31 luglio scorso, recando gran gioia ai suoi numerosi fedeli e copiose vincite, fra le quali una di 357.000 lire.

La lunga attesa

Restava latitante e sfrattato il 29 e finalmente anche questo è uscito sabato nella ruota di Bari. Il suo ritardo era già arrivato a 146 settimane, vale a dire quasi al massimo raggiunto dai più celebri numeri ritardatari delle otto ruote, che non ha quasi mai superato le 158 settimane. All'inseguimento del 29 si erano dati coloro che avevano dapprima coltivato le loro speranze con l'89 e le avevano viste coronate; e l'89 per Venezia le aveva abbondantemente premiate perchè non solo uscì il 31 luglio, ma ripetè la sortita quattro settimane dopo; e siccome fra le consuetudini v'è quella di ritenere che, un numero ritardatario, quando poi esce, ripeta a breve distanza l'uscita, così si verificarono in seguito ancora numerose vincite con la estrazione a distanza di un mese per la stessa Ruota di Venezia.

Poi entrò in ballo soltanto il 83 per la Ruota di Bari. L'attesa però parve assai più lunga, ma non scoraggiò i fiuti giuocatori che oggi vedono premiata la loro costanza.

Le vincite sono numerosissime: crediamo che tenga il primato il Banco n. 17 di Piazza Statuto e quindi il Banco di corso Vinzaglio n. 5 bis, ch'erano i due favoriti da quel fortissimo giuocatore che nell'89 aveva persino puntato 25.000 lire, come a suo tempo abbiamo illustrato. Ma il 29 era anche seguito in molti altri Banchi, fra i quali, quello di via Orfane, di via S. Massimo già celebre per alcune grosse vincite di centinaia di migliaia di lire, di via Nizza ove il 12 settembre fu la vincita di 485.000 lire.

Un giocatore tenace

In Piazza Statuto abita il giuocatore più tenace che sia a Bari ha puntato alcuni biglietti da mille e ci sono giuocatori — e giuocatrici specialmente! — che più hanno dedicato ai bei biglietti da cento.

Alcuni vincitori si sono già presentati questa mattina a esibire i loro polizzini: ma i più attenderanno nei prossimi giorni della settimana, poichè non è elegante che un giuocatore si precipiti subito il primo giorno dopo la vincita a riscuotere. I vincitori da 10.500 lire sono parecchi. Bisogna rilevare che pel numero estratto semplice come è ora il caso, la vincita non è molto vistosa: essa è uguale a dieci volte e mezzo la posta: quindi giuocando 100 lire se ne vincono 1050 e così in proporzione.

Il misterioso giuocatore che abita nei pressi di corso Vinzaglio aveva puntato sul 29 Bari la somma complessiva di 10.000 lire divisa in molte giuocate e perciò ha guadagnato le sue 105.000 lire (che costituiscono un lieto preludio alle feste natalizie) e giuocava il 29 da quasi cinque mesi.

Ora sulla scena dei ritardatari il numero più quotato è il 86 per la Ruota di Torino, che non esce da 75 settimane e il 70 per Venezia che è in ritardo di 87 settimane.

Una delle bollette giocate, nella scorsa settimana, sul 29 a Bari

Il massimo ritardo al quale può giungere un numero isolato

Il nostro collaboratore F. M. Rossi ci comunica da Genova a proposito dell'uscita del 29 a Bari e dei ritardi di altri numeri:

Da un accurato esame delle passate estrazioni, — da quando il giuoco fu istituito — risulta che i massimi ritardi, raggiunti da numeri isolati, in una sola «ruota» si aggirarono attorno le 190 settimane.

E, per precisare:

Il 35 ritardò a Napoli, dal 31-8-1833 al 15-7-1837: sett. 194;

Il 67 ritardò a Venezia dal 12-2-1921 al 15-10-1924: sett. 193;

Il 47 ritardò a Bari dal 24 maggio 1913 al 18-1-1917: sett. 190;

Il numero 11 ritardò a Bari dal 28-10-1927 al 4-4-1931: sett. 182;

Il 78 ritardò a Napoli dal 29-7-1876 al 10-1-1880: settimane 180.

Gli altri ritardi non superarono 180 settimane, e cioè il decuplo della presentazione teorica, che, come [illegible], è di 18 settimane.

Ma, in compenso, il 58 ricomparve a Napoli, 4 settimane dopo; il 67, a Venezia, dopo 18; il 47, a Bari, dopo 12; l'11, a Torino, dopo 24; il 79, a Napoli, dopo una settimana, appena.

Per venire ai recenti «casi» dell'89 a Venezia, o del 29 a Bari, il primo, sorteggiato, il 31 luglio, dopo 128 settimane di ritardo, ricomparve tre settimane dopo, nella medesima «ruota», il 21 agosto; ed ancora, dopo altre quattro settimane, il 18 settembre, riequilibrandosi.

Deve dedursi, che per la legge del compenso, o del riequilibrio, il 29 ricomparirà a Bari, entro pochissime settimane; epperciò lasciare sul gioco è tutt'altro che consigliabile.

Dopo l'estrazione di sabato passato, i numeri più ritardati nelle singole «ruote» sono:

A Bari, il 36 da 72 settimane;
A Firenze, il 65, da 83 sett.;
A Milano, il 42, da 81 sett.;
A Napoli, il 18, da 78 sett.;
A Palermo, il 45, da 90 sett.;
A Roma, il 39, da 87 sett.;
A Torino, il 90, da 71 sett.;
A Venezia, il 70, da 87 sett.

Un competente in materia, il signor Salvatore Salerno, ben conosciuto dai lettori di *Stampa Sera*, che aveva preveduta l'uscita del 29 a Bari, entro poche settimane, ci [illegible], informando che, secondo un suo personale sistema di calcoli, il 42, a Milano, non supererà 119 settimane; il 48, a Palermo, non oltrepasserà le 121; il 18 a Napoli uscirà prima delle 90; e l'88 a Napoli comparirà prima delle 77.

L'88, a Napoli, ritarda attualmente di 63 settimane.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	10	8

IL SOLE sorge domani alle 7.39; tramonta alle 16.42; **La LUNA** sorge alle 14.5; tramonta alle 3.48.

L'OMBROSCOPO DEL 14. — Il parallelo fra Marte e Urano (esatto alle ore 12.29) si rinnova, per tutta la giornata, irritabili ed eccitabili e quindi di esporre ad accidenti, violenze ed esplosioni. Si dovranno evitare viaggi automobilistici ed aerei, cambiamenti, chiacchiere e differite trattazioni con forestieri. Se ci agiti eccessivamente eccessando [illegible] impulsi ed avventatezze non saremo in balia delle ribrezioni planetarie e quindi nulla avremo da temere. Durante la serata Mercurio sarà propizio alle attività intellettuali, ai giovani e ai nati verso il 3 o 4 di aprile di ogni anno. (M. Segato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Martedì 14 ore 16 rappresentazione della Compagnia di Gilberto Govi: «Mi chiamo Lenna».

Sabato 18 ore 17 concerto del violinista E. Pernarelli e pianista S. Puga.

CONCERTI. — Domani sera al R. Conservatorio: Dopolavoro Ricreale Dario Pini.

TESSERAMENTO P.N.F. — Presso l'Ufficio Tessere della Fed. Fasci di Combattimento è cominciata la rinnovazione delle tessere, istituti A e B (9-12; 14.30-17).

I SANTI DI DOMANI. — S. Pompeo vescovo, S. Spiridione.

FUNZIONI DI DOMANI. — Cancelo; sono in corso gli Esercizi Spirituali per relatrici e terziate all'Apostolato della preghiera predicati dal P. Lorenzini S. J.

FIERE DI DOMANI. — Lanzo, Doglio di Serravalle Langhe.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione dell'11 corrente: **Cadenze:** Torino 48-16; Bari 29-59; Milano 61-11; Palermo 35-73, 74-84; Roma 73-31; Venezia 43-12. **Decina:** Torino 62-63; Milano 12-11; Napoli 87-85; Palermo 83-84, 73-74. **Figure:** prevalgono quelle del 3 (84 Bari, 57 Firenze, 12-43 Milano; 84-12 Venezia; del 6: 168 Torino e Firenze, 39 Bari, 25 Palermo, 78-8 Venezia) e dell'8 (62 Torino, 17 Bari, Palermo e Roma, 96 Firenze, 71 Napoli; seguono con 5 numeri la 9 e la 7; con 4 la 2 e la 4; con 3 la 5; con 1 la 1.

NATALE in Val Formazza: turni di soggiorno organizzati dal Dopolav. Provinciale dal 24 dicembre.

PEDALTA' LAVORISTA. — Sono aperte le iscrizioni ai premi presso la Associazione «Pietro Micca».

LE IMPOSTE devono essere pagate entro il 15 per non incorrere negli interessi di mora.

MOSTRE. — Saione de «La Stampa»: fotografie di Vittorio Zumaglino. — Curiba, Malati Poveri, pittura di J. Boswell.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 3,9
MINIMA	— 0,6

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corrente:

Bosso Giuseppe, elettromeccanico, **Soffia Vittorina**, operaia.

Dimitroff Ivan, studente, **Davis Luisa**, benestante.

Bizzoni Dario, commerciante, **Cerezza Maria**, casalinga.

Rignoli Lorenzo, impiegato, **Fontana Amalia**, impiegata.

Furlotto Pietro, barbiere, **Notaris Maria**, cameriera.

Paretti Giovanni, venditore ambulante, **Taranzio Alice**, casalinga.

Ceronetti Bruno, decoratore, **Mazzucotti Idolina**, casalinga.

Bugnano Ernesto, decoratore, **Coppo Teresina**, sarta.

Oliva Giuseppe, magazziniere, **Ursella Maria**, impiegata.

Talamo Nicola, tenente R. E., **Lamorgese Silvia**, agiata.

Ciancio Giuseppe, verniciatore, **Grungo Vincenza**, sarta.

Baima Valentino, telegrafonico, **Baudo Matilde**, assistente.

Matrimoni trascritti il 12 corr.:

Desiderio Cleonico, capitano comm., **Ritaldi Adriana**, impiegata.

Vagnia Fulvio, sottuff. R. E., **Falco Luisa**, impiegata.

Silvestro Mario, capitano R. M., **Elia Luisa**, benestante.

Fasolo Giuseppe, meccanico, **Bacciolotti Giuseppina**, tipografa.

Debernardi Cesare, tecnico, **Almar Maria**, sarta.

Salarando Carlo, agente P. S., **Pistonetta Olimpia**, ricamatrice.

Civio Giuseppe, infermiere, **Chignone Maria**, domestica.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corrente:

Pisanetti Ernestina, Avara Franco, Ilonimo Elisabetta, Gonella Natalina, Cocconi Maria, Gandino Anna, Beltramino Giovanni, Cucco Dario, Massino Giovanni, Oggero Giovanni, Tabone Secondo, Andaloro Elsa, Martin Lina, Quirico Gianfranco, Boarin Federico, Del Lisa Lina, Corio Mario, Tirelli Marina, Velatta Angela, Canton Maria, Oldano Umberto, Cassano Mario Poggio Mario.

Nascite denunciate il 12 corr.:

Ambiotti Franco, Ruffa Carla, Gribaudo Vittoria, Grasiato Antonio, Ratmusi Anna Maria, Ussello Maria, Macchiaraldo Giorgio, Candelotti Rina, Simonetta Carlo, Omini Marco, Martasina Carla, Parola Elena, Zattio Luigina, Fratino Luciano, Sobba Maria, Tarasco Maria, Torresini Margherita, Moncucco Giorgio, Castrini Graziella, Zancara-Bertolini Piero, Donis Secondo.

Il Cardinale a Chieri

Sua Em.za il Cardinale Fossati, ieri mattina alle ore 9, ha impartita la Cresima a Chieri, nel Duomo, affollatissimo.

Arrivo

Stamane, col diretto delle ore 8.20, ha fatto ritorno da Grosseto S. E. il Conte Calvi di Bergolo.

Contravvenzione

Gli agenti della Squadra Mobile hanno elevata contravvenzione, ai sensi dell'art. 108 della Legge di P. S., nei confronti di tale Giovanna Miraglio fu Biagio, che affittava camere senza la prescritta licenza dell'Autorità di P. S.

Arresti

Gli agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto le seguenti persone: Paolo Marchia fu Pietro, per ubriachezza; Taresa Palludetto fu Giovanni e Giovanni Fregonese fu Davide, per contravvenzione al divieto di soggiorno; Tommaso Villanova di N. N., Ignazio Fazzio fu Pietro, Agostino Ferri di Arturo, Ugo Ferri di Arturo e Ferraro Stefano fu Domenico, perchè sorpresi ad esercitare la questua.

RADIOBALILLA

L'apparecchio radioricevente realizzato dal Regime per il popolo lavoratore - Costruito dalle migliori Case Nazionali.

Collaudato dal Ministero delle Comunicazioni. Ogni Radiobalilla, ha il relativo bollino di collaudo. Tre valvole. Onde medie. Ricezione diurna della stazione più prossima. In condizioni favorevoli ricezione serale di alcune principali stazioni europee.

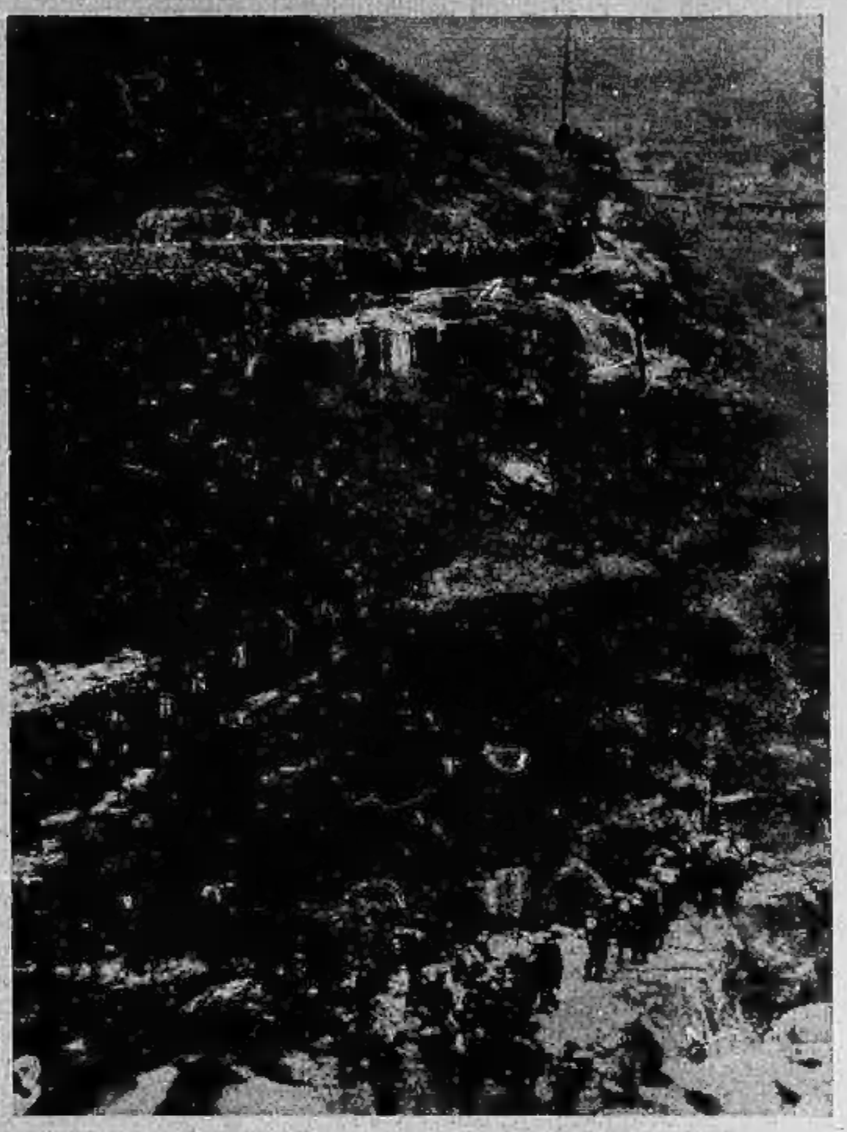
Privo di reazione regolabile sull'aereo, quindi esente dai disturbi caratteristici degli apparecchi a reazione.

COSTA LIRE 430
TASSE

STAMPA SERA

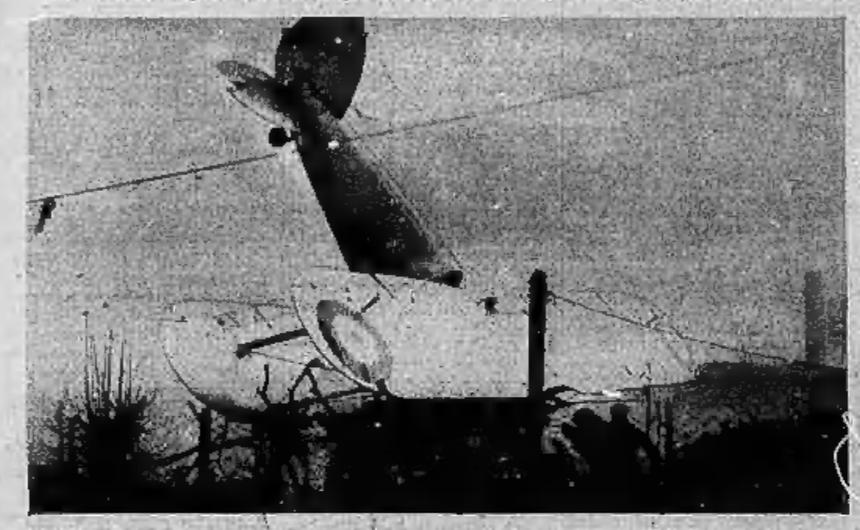
La guerra sulle acque placide del maestoso Yangtzè

Soldati giapponesi sbarcano armi sotto la protezione di un incrociatore. La scena si svolge sulle rive dello Yangtzè, il fiume della guerra, nelle cui placide acque presso Ho Hsien è stata ieri bombardata la cannoniera americana «Panay».



Scendendo verso Nanchino

Marciando in fila indiana sul sentiero che serpeggia lungo i fianchi dei monti di Pingting, un battaglione giapponese scende su Nanchino per portarsi alle porte della capitale della Repubblica cinese ormai caduta in possesso dei vittoriosi eserciti comandati dal generale Matsui.

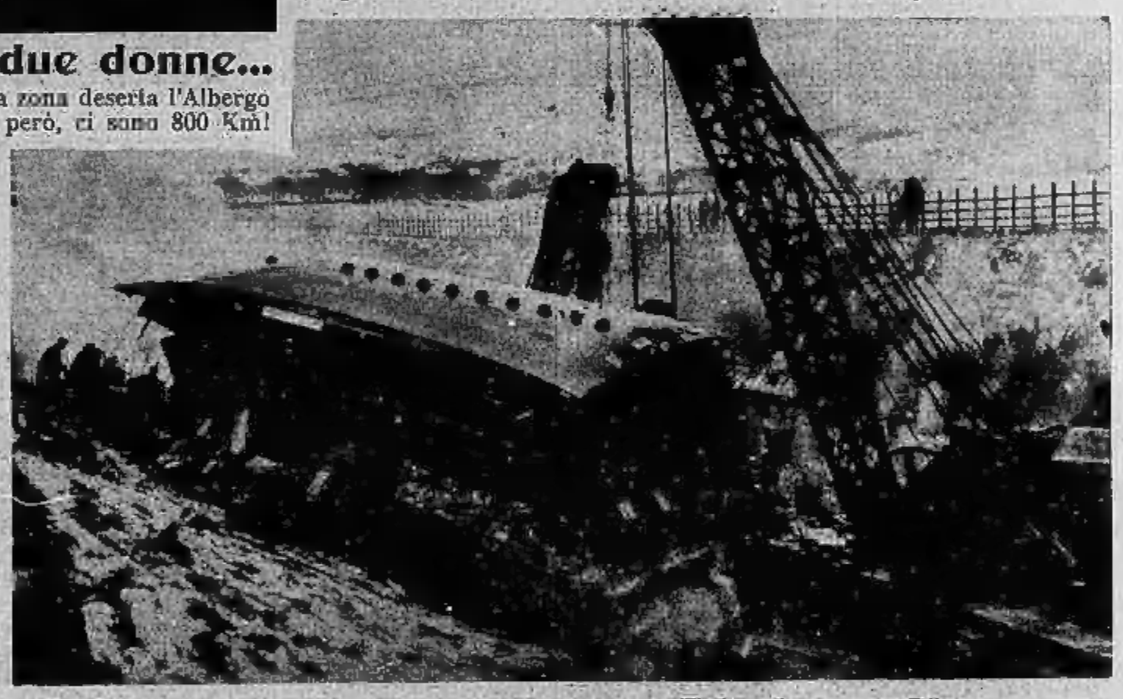


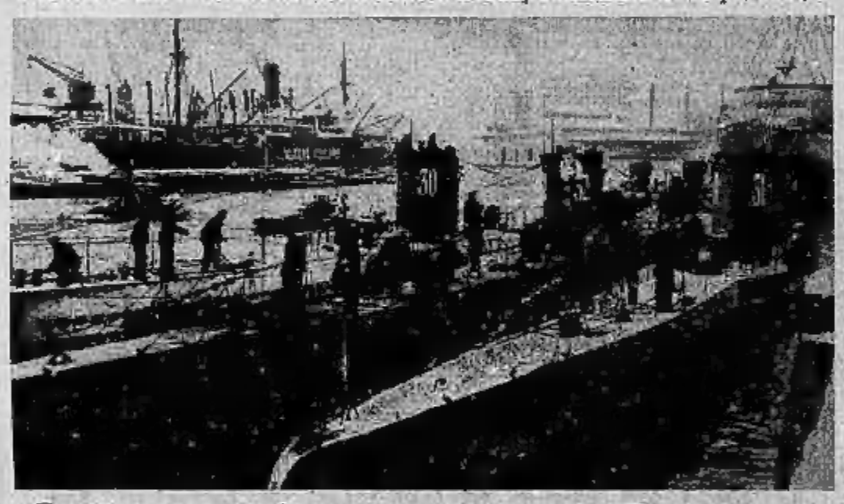
Un aereo su un campo di calcio

Un aereo dell'aviazione inglese precipitato nel cielo di Londra e caduto fra le reti metalliche che circondano un campo di calcio della periferia.

Un uomo e due donne...

...hanno aperto in una zona deserta l'Albergo Polo Nord. Dal Polo, però, ci sono 800 Km!





Sottomarini nel porto di Amburgo

Nell'operoso porto di Amburgo, fra i vapori mercantili, si è ancorata la flottiglia di sottomarini tedeschi «Salzwedel» in visita alla città.

Presidente...

... della Confederazione Elvetica è diventato per il sistema di rotazione il Consigliere Federale Giovanni Baumann che ha preso possesso della carica nei giorni scorsi.

Il disastro ferroviario sulla linea Edimburgo-Glasgow...

Un po' di musica tra le candide cime

Durante le lunghe marce in sci questi sportivi portan seco gli istrumenti musicali. Si fatica un po' di più, ma poi ci si può togliere il gusto di una suonata fra i campi di neve e le cime bianche.

...in cui 35 passeggeri sono morti e 90 sono stati feriti

Due impressionanti visioni del disastro ferroviario avvenuto di notte presso la stazione di Castlecary in Scozia, ove il direttissimo di Glasgow ha investito un convoglio fermo. - *Sopra*: Uno dei vagoni fracassati dalla locomotiva del direttissimo - *Sotto*: Un ferito estratto dalle rovine.